

ROBERTO CHIAPPINI



Guida alla
**MACRO
FOTOGRAFIA
SUBACQUEA**

nel sud-est
asiatico

GUIDA alla
MACRO FOTOGRAFIA
SUBACQUEA
nel
Sud-Est Asiatico

Edizione I - Anno 2015

*Comincia un' avventura
tutte le volte che facciamo una
cosa nuova con passione.*

ISBN 978-1-36-XXXXXX-9

Copyright © Roberto Chiappini
All rights reserved.

La presente opera, in versione elettronica, può essere liberamente copiata e diffusa, purché avvenga nella sua intierezza, senza modifica alcuna, senza fini di lucro e/o obiettivi commerciali.

Nessuna parte della pubblicazione cartacea può essere riprodotta o trasmessa senza il consenso scritto dell'autore.

Contact: info@kalinaunresort.com

Website: kalinaunresort.com

BIBLIOGRAPHY

Asia Pacific reef guide, H. Debelius

Indo-pacific coral reef field guide, G. Allen / R. Steene

Marine fishes of south-east asia, G. Allen

WEBSITE

seaslugforum.net

kudalaut.eu

wikipedia.it

frogfish.ch

NOTE DELL' AUTORE

Tutte le fotografie contenute in questa guida sono state scattate in punti di immersione "privati" del Kalinaun Resort, ad eccezione di alcune, scattate in punti che distano al massimo 30 minuti di navigazione.



Le immagini contrassegnate con un piccolo quadrato rosso sono vecchie fotografie realizzate con una fotocamera compatta.



I riquadri con questo simbolo raccolgono piccoli trucchi o suggerimenti per lo scatto fotografico.

CONTENTS

<i>Introduzione dell'autore</i>	9
<i>Foto bellissime!</i>	56
<i>Cosa influisce nello scatto</i>	56
<i>Il corpo macchina</i>	57
<i>Un mito da sfatare: i MegaPixel</i>	63
<i>Il ritaglio etico</i>	78
<i>L'importanza dell'autofocus</i>	79
<i>Lottica ideale</i>	84
<i>Lo scafandro</i>	95
<i>I flash esterni</i>	96
<i>Spegnere un flash volontariamente</i>	127
<i>Il nero perfetto</i>	173
<i>I braccetti</i>	189
<i>La distanza dei flash</i>	197
<i>Approccio all'uso dei flash esterni</i>	212
<i>ISO, tempi e aperture</i>	224
<i>Lo scatto raw e la post-produzione</i>	225
<i>La post-produzione avanzata</i>	226
<i>Considerazioni finali</i>	227

PICTURES

<i>Nudibranchs</i>	11
<i>Sea shells</i>	49
<i>Worms</i>	59
<i>Octopuses</i>	65
<i>Cuttlefishes</i>	81
<i>Frogfishes</i>	87
<i>Pipefishes</i>	111
<i>Seahorses</i>	133
<i>Crustaceans</i>	143
<i>Scorpionfishes</i>	191
<i>Fishes</i>	199
<i>Nudi - Sex & eggs</i>	213
<i>Index of latin names</i>	228
<i>Index of english names</i>	234
<i>Diving map</i>	235

*Questo libro è dedicato
al regalo più bello
che la vita mi ha dato e poi sottratto.*

Ciao Amico.

Come intuibile dal suo titolo, questo libro è stato realizzato nell'intento di diventare un utile e poco ingombrante compagno di viaggio per gli appassionati di fotografia subacquea che ogni anno esplorano i fondali del sud-est asiatico: dalla penisola malese alla Papua Nuova Guinea, dalle Filippine al nord dell'Australia.

Questa ampia regione, dove confluiscono le acque oceaniche di Indiano e Pacifico, è indiscusso paradiso per la macro fotografia subacquea, in cui fanno da protagonisti gli animali marini descritti nel libro.

Pur volendo creare un prodotto che possa permettere di classificare rapidamente gli animali, ho cercato di raccogliere, in questo volume, solo gli animali che maggiormente si prestano alla macro fotografia subacquea, dando ovviamente priorità agli incontri più rari, quelli desiderati dai fotografi.

Per ogni animale è riportato il nome latino (da me preferito in quanto univoco) e ho aggiunto il nome volgare in lingua inglese solo in quei casi in cui l'animale è con questo diffusamente appellato.

Le dimensione indicata, a differenza di molti altri testi, non è quella massima raggiungibile dalla specie, bensì quella della maggioranza degli esemplari avvistati. Inoltre, la scelta degli scatti è stata condizionata dalla volontà di offrire un'immagine descrittiva piuttosto che artistica.

Si sono volutamente tralasciate informazioni biologiche, dando preferenza a curiosità ed aspetti comportamentali, visti con l'occhio dell'attento osservatore subacqueo.

Da buon burlone, ogni mio lavoro include un falso, uno scherzo. Questo libro non esula dalla regola...

Roberto Chiappini



Goniobranchus kuniei (4 cm)



Nudibranchs



Chromodoris dianae (3 cm)



Chromodoris dianae (3 cm)



Chromodoris michaeli (3 cm)



Chromodoris strigata (3 cm)



Chromodoris strigata (3 cm)



Chromodoris cf. strigata (3 cm)

C. michaeli si differenzia da *C. dianae* per la presenza del bordo mantello arancione discontinuo e per diversa forma delle macchie nere.
C. cf. strigata presenta macchie arancioni nella parte superiore centrale del corpo, assenti in *C. strigata*.
Nella pagina seguente, il membro arancione di *C. annae* è parzialmente estroflesso.



Chromodoris annae (3 cm)



Chromodoris willani (3 cm)



Chromodoris lochi (3 cm)



Chromodoris elizabethina (3 cm)



Chromodoris magnifica (3 cm)



Chromodoris aureopurpurea (2 cm)



Chromodoris leopardus (3 cm)



Chromodoris rufomaculata (4 cm)



Chromodoris decora (2 cm)



Chromodoris collingwoodi (3 cm)

Nella foto a sinistra, *C. collingwoodi* estende la bocca azzurra per cibarsi di ascidie.

Nelle due foto in basso, si possono notare le differenze fra due nudibranchi molto simili, *C. preciosa* e *G. verrieri* (in passato classificato come *Chromodoris verrieri*).



Chromodoris preciosa (1 cm)



Goniobranchus verrieri (1 cm)



Goniobranchus fidelis ju. (1 cm)



Goniobranchus tinctorius (4 cm)



Goniobranchus fidelis (2 cm)



Goniobranchus reticulatus (4 cm)

Fino ad una recente rinominazione, tutti i *Goniobranchus* presenti in questo libro erano classificati come *Chromodoris*.

A sinistra, si notino le piccole differenze fra *G. reticulatus* e *G. tinctorius*.

Sotto, nel giovanile di *G. hintuanensis* i cerchi bianchi centrali del corpo non sono bordati di nero/viola.



Goniobranchus hintuanensis (2 cm)



Goniobranchus hintuanensis ju. (1 cm)



Goniobranchus coi (3 cm)



Goniobranchus kuniei (4 cm)



Goniobranchus geometricus (2 cm)



Goniobranchus geometricus (2 cm)



Hypselodoris iacula (4 cm)



Hypselodoris purpureomaculosa (4 cm)

G. coi e *G. kuniei* sono nudibranchi particolarmente attivi e l'ondeggiare del loro mantello è particolarmente elegante durante i loro spostamenti.

G. geometricus non va confuso con alcune specie di *Phyllidia* e *Phyllidiella* (il ciuffo branchiale è la differenza più evidente).



I nudi sono spesso sul fondo. Per evitare foto schiacciate, posizionare la fotocamera in modo da avere una prospettiva il più possibile dal basso verso l'alto.

I rinofori di molte specie hanno sottili lamelle: è fondamentale che il punto di messa a fuoco sia su di essi.



Hypselodoris apolegma (4 cm)



Hypselodoris bullockii (?) (4 cm)



Hypselodoris bullockii (4 cm)

In *H. apolegma* il bordo bianco del mantello non ha un confine netto ma sfuma gradualmente.

Sono classificati come *H. bullockii* esemplari di diverse colorazioni, ma la più comune è quella tinta unita viola con bordo mantello bianco sottile (vedi terza foto - colonna di sinistra).



Hypselodoris bullockii (4 cm)



Hypselodoris bullockii juv. (0,5 cm)



Hypselodoris bullockii (4 cm)



Hypselodoris bullockii (4 cm)



Hypselodoris krakatoa (2 cm)



Hypselodoris sp. (2 cm)



Hypselodoris maculosa (2 cm)



Hypselodoris maculosa (2 cm)



Hypselodoris cf. *maculosa* jv. (0,5 cm)



Hypselodoris cf. *maculosa* (2 cm)



Thorunna sp. (1 cm)



Alcune specie di nudibranco fanno ondeggiare il mantello mentre si spostano: cogliere l'istante in cui è visibile la loro bocca.

Con il punto di fuoco sui rinofori, la profondità di campo includerà anche la loro bocca. Non fare il contrario col punto di fuoco sulla bocca.



Hypselodoris tryoni (4 cm)



Hypselodoris tryoni juv. (1 cm)



Hypselodoris marittima (2 cm)



Hypselodoris emma (2 cm)



Hypselodoris whitei / mouaci (2 cm)



In macro spinta è necessario avere i due rinofori sullo stesso piano focale, altrimenti uno dei due non sarà a fuoco.

Garantito il fuoco sui rinofori, con la scelta dell'inquadratura si decide quanto sarà a fuoco il ciuffo branchiale.

Non serve modificare l'apertura in acqua.



Hypselodoris zephyra (2 cm)



Hypselodoris zephyra (2 cm)



Hypselodoris infucata (3 cm)



Hypselodoris kanga (3 cm)



Ardeadoris averni (4 cm)



Ardeadoris egretta (6 cm)



Dendrodoris guttata (3 cm)



Cardinella ornatissima (1,5 cm)

H. infucata e *H. kanga* sono molto simili, ma il ciuffo branchiale rivela una delle differenze: il primo ha la costola esterna tinta unita rossa, mentre il secondo ha due linee sottili rosse che si congiungono all'estremità.



Unidentified (0,5 cm)



Mexichromis multituberculata (2 cm)



Mexichromis multituberculata (2 cm)



Mexichromis multituberculata (2 cm)



Mexichromis multituberculata (2 cm)



Mexichromis pusilla (1 cm)

Esistono diverse varianti del nudibranco *M. multituberculata*. Notare che alcuni esemplari hanno tonalità violacea e i bordi del mantello presentano sostanziali differenze.

Sotto e a lato, *M. pusilla* era classificata in passato come *Durvilledoris pusilla*.



Mexichromis pusilla (1 cm)



Discodoris boholiensis (4 cm)



Discodoris boholiensis (4 cm)



Hoplodoris estrelyado (3 cm)



Hoplodoris estrelyado (3 cm)



Glossodoris hikuerensis (5 cm)



Glossodoris cincta (4 cm)



Glossodoris cincta (4 cm)



Glossodoris cincta (4 cm)



Glossodoris rufomarginata (4 cm)



Glossodoris rufomarginata (4 cm)



Glossodoris rufomarginata (4 cm)

Nella pagina precedente: *D. boholiensis* è imitato alla perfezione da un verme piatto. La presenza di rinofori e ciuffo branchiale aiutano a non cadere in errore.

Incontrando *G. cincta* è bene osservare con particolare perizia i fianchi del nudibranco: spesso, sotto il mantello si nascondono piccoli esemplari di gambero imperatore (*Periclimenes imperator*).



Doriprismatica atromarginata (ex *Glossodoris atromarginata*) (4 cm)



Glossodoris electra (1 cm)



Glossodoris misakinisibogae (1 cm)



Glossodoris pallida (1 cm)



Gymnodoris rubropapulosa (4 cm)



Gymnodoris citrina (2 cm)



Gymnodoris citrina (2 cm)



Phyllodesmium longicirra (10 cm)



Phyllodesmium longicirra (10 cm)



Phyllodesmium sp. (2 cm)



Unidentified (1 cm)



Phyllodesmium hyalinum (2 cm)



Phyllodesmium sp. (2 cm)



Phyllodesmium sp. (2 cm)



Phyllodesmium crypticum (2 cm)



Phyllodesmium cf. *kabiranum* (3 cm)



Phyllodesmium rudmani (3 cm)



Phyllodesmium briareum (2 cm)



Phyllodesmium colemani (2 cm)



Phyllodesmium magnum (4 cm)



Phyllodesmium koehleri (3 cm)



Phyllodesmium koehleri (3 cm)



Phestilla sp. (2 cm)



Corallo: *goniopora sp.*

Il nudibranco *Phestilla sp.* dimostra un mimetismo formidabile.

Nella foto in alto a sinistra, esso resta immobile accanto ad una colonia bianca di corallo del genere *goniopora*.

Nella foto in alto a destra, una colonia di *goniopora* di colorazione marroncina, identica al nudibranco.



Unidentified (1 cm)



Caloria indica (2 cm)



Unidentia angelvaldesi (2 cm)



Okenia kendi (2 cm)



Flabellina rubrolineata (3 cm)



Flabellina bilas (2 cm)



Flabellina bilas (2 cm)



Flabellina bicolor juv. (0,5 cm)



Flabellina exoptata (2 cm)



Flabellina rubrolineata (3 cm)



Flabellina sp. (2 cm)



Berghia sp. (2 cm)



Pteraeolidia ianthina (5 cm)



Armina semperi (4 cm)



Unidentified (1 cm)



Cerberilla sp. (4 cm)



Unidentified (2 cm)



Taringa halgerda (3 cm)



Janolus sp. (3 cm)



Janolus sp. (3 cm)



Janolus sp. (3 cm)



Jorunna rubescens (7 cm)



Jorunna funebris (4 cm)



Nembrotha mullineri (7 cm)





Nembrotha sp. ju. (0,5 cm)



Nembrotha kubaryana (4 cm)



Nembrotha yonowae (4 cm)



Nembrotha yonowae ju. (0,5 cm)



Nembrotha cristata (4 cm)



Nembrotha purpureolineata (4 cm)



Nembrotha milleri (5 cm)



Nembrotha mullineri (7 cm)



Nembrotha lineolata (3 cm)



Nembrotha lineolata (3 cm)



Nembrotha rutilans (3 cm)



Nembrotha rutilans (3 cm)



Tambja gabrielae (4 cm)



Tambja gabrielae (4 cm)



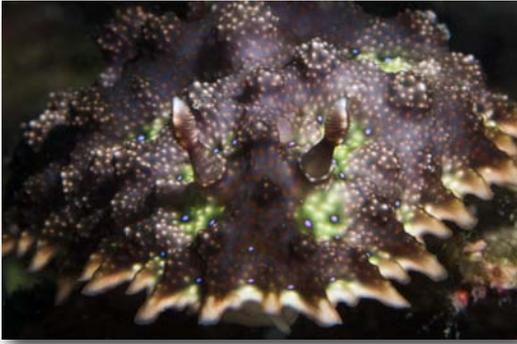
Tambja morosa jv. (1 cm)



Polycera abei (2 cm)



Polycera fujitai (2 cm)



Miamira miamirana - Brown type (7 cm)



Miamira miamirana - Green type (7 cm)



Ceratosoma sinuatum (5 cm)



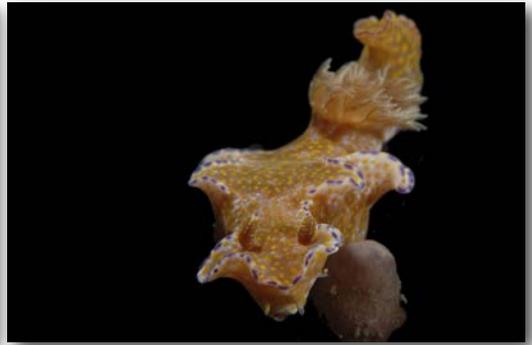
Roboastra luteolineata (6 cm)



Ceratosoma trilobatum (5 cm)



Ceratosoma tenue (5 cm)



Ceratosoma tenue (5 cm)



Chelidonura amoena (2 cm)



Chelidonura electra (2 cm)



Chelidonura varians (2 cm)



Philineopsis sp. (1 cm)



Philineopsis gardineri (1 cm)



Philineopsis cyanea (1 cm)



Philineopsis gigliolii (1 cm)



Philineopsis pilsbryi (3 cm)



Philineopsis speciosa (1 cm)



Thuridilla albopustulosa (1 cm)



Thuridilla carlsoni (1 cm)



Thuridilla gracilis (1 cm)



Thuridilla hoffae (1 cm)



Thuridilla lineolata (1 cm)



Thuridilla splendida (1 cm)



Elysia sp. (1 cm)



Trapania euryeia (0,5 cm)



Elysia ornata (1 cm)



Trapania naeva (1 cm)



Trapania japonica (0,5 cm)



Aegires minor (6 cm)



Aegires villosus (1 cm)



Halgerda batangas (4 cm)



Halgerda malesso (4 cm)

Notare le differenze:

H. batangas ha un sottile reticolo arancione abbastanza uniforme, mentre *H. malesso* ha linee più marcate ed irregolari; infine, *H. cf. carlsoni* ha tanti piccoli puntini (quasi invisibili a occhio nudo) al posto del reticolato ed i puntini neri su rinofori e ciuffo branchiale sono più piccoli e fitti.



Halgerda cf. carlsoni (4 cm)



Halgerda iota (5 cm)



Halgerda okinawa (6 cm)



Halgerda tessellata (2 cm)



Reticulidia fungia (4 cm)



Phyllidia babai (3 cm)



Phyllidia coelestis (4 cm)



Phyllidia ocellata (3 cm)



Phyllidia ocellata (3 cm)



Phyllidia sp. (2 cm)



Phyllidia sp. (2 cm)



Phyllidia sp. (4 cm)



Phyllidia varicosa (5 cm)



Phyllidiella pustulosa (3 cm)



Phyllidia sp. (4 cm)



Phyllidiops shiveenoe (3 cm)



Phyllidiella rudmani (3 cm)



Phyllidia sp. (4 cm)



Dermatobranchus ornatus (5 cm)



Dermatobranchus gonatophorus (5 cm)



Dermatobranchus ornatus (5 cm)



Aplysia parvula (2 cm)



Aplysia cf. parvula (2 cm)



Stylocheilus striatus (1 cm)



A group of *Stylocheilus striatus* (1 cm)



Pleurobranchus grandis (15 cm)



Pleurobranchus mamillatus (3 cm)



Pleurobranchus peroni (8 cm)



Pleurobranchus sp. (15 cm)



Unidentified (2 cm)



Unidentified (6 cm)



Unidentified (15 cm)



Hexabranhus sanguineus (15 cm)



Sagaminopteron psychedelicum (1 cm)



Sagaminopteron psychedelicum (1 cm)





Sea shells



Phena covolva (3 cm)



Phena covolva (3 cm)



Phena covolva (3 cm)



Phena covolva (3 cm)



Phena covolva jv. (1 cm)



Phena covolva jv. (1 cm)



Phena covolva (3 cm)



Pseudosimnia margarita (1 cm)



Pseudosimnia margarita (1 cm)



Unidentified (1 cm)



Primovula platysia juv. (0,5 cm)



Primovula platysia (1 cm)



Unidentified (2 cm)



Primovula trailli (1 cm)



Cuspidolva formosa (2 cm)



Ovula ovum ju. (2 cm)



Ovula ovum ju. (2 cm)



Cypraea staphylaea (2 cm)



Ovula costellata (4 cm)



Cypraea nucleus (2 cm)



Cypraea nucleus (2 cm)



Primovula roseomaculata (1 cm)



Primovula sp. (1 cm) with eegs



Limaria sp. (3 cm)



Limaria sp. (8 cm)



Limaria orientalis (8 cm)



Unidentified (3 cm)



Unidentified (3 cm)

FOTO BELLISSIME!

Con l'avvento del digitale, è diventato molto più facile imparare a fare delle belle fotografie e tutti, ma proprio tutti, con gli strumenti adatti e le informazioni di questa guida, possono fare foto da far invidia ai migliori professionisti.

COSA INFLUISCE NELLO SCATTO

La buona riuscita di una fotografia dipende prima di tutto da un bel soggetto, che sia esteticamente attraente e in una posizione elegante.

Per esempio, la fotografia di un nudibranco schiacciato sul fondo o quella di un cavalluccio pigmeo girato di schiena, non saranno mai belle.

Rappresenteranno la realtà? Sì, ma non saranno mai belle anche se tecnicamente ben realizzate.

La rarità di un soggetto dona alla fotografia un plusvalore (ciò è indiscutibile), ma resto dell'idea che sia meglio scattare ad un soggetto comune ben posizionato, piuttosto che ad un soggetto raro malmesso, sapendo ancor prima dello scatto che il risultato sarà deludente.

L'ambiente conta molto, anche se verrebbe da pensare il contrario, visto che la "porzione di mondo" rappresentata nella foto macro è minuscola. Ciò che circonda il soggetto e la scelta dell'inquadratura, a maggior ragione se non stiamo cercando lo sfondo nero, sono decisivi per la riuscita dello scatto. Trascurare questo aspetto credo sia uno dei più diffusi errori nella fotosub macro.

E la limpidezza dell'acqua influisce?

Assolutamente no! Non finirò mai di dirlo, perché è il concetto più difficile da infilare nella testa dell'appassionato foto sub, nonostante sia di una semplicità disarmante.

Utilizzando i settaggi indicati in questa guida, la luce ambiente non illuminerà la sospensione, impedendole di impressionare il nostro sensore. Con una corretta posizione, i flash non illumineranno ciò che c'è fra noi ed il soggetto.

Ovviamente, tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare. Premettendo che l'esperienza fa ovviamente la differenza, il lettore avrà ben compreso come questo concetto sia strettamente legato alla variabile posizione dei flash, di cui tratteremo più avanti.

IL CORPO MACCHINA

Troppo spesso si tende ad assegnare alla fotocamera molta responsabilità nella buona riuscita degli scatti; certamente il suo ruolo non è secondario, ma è sopravvalutato.

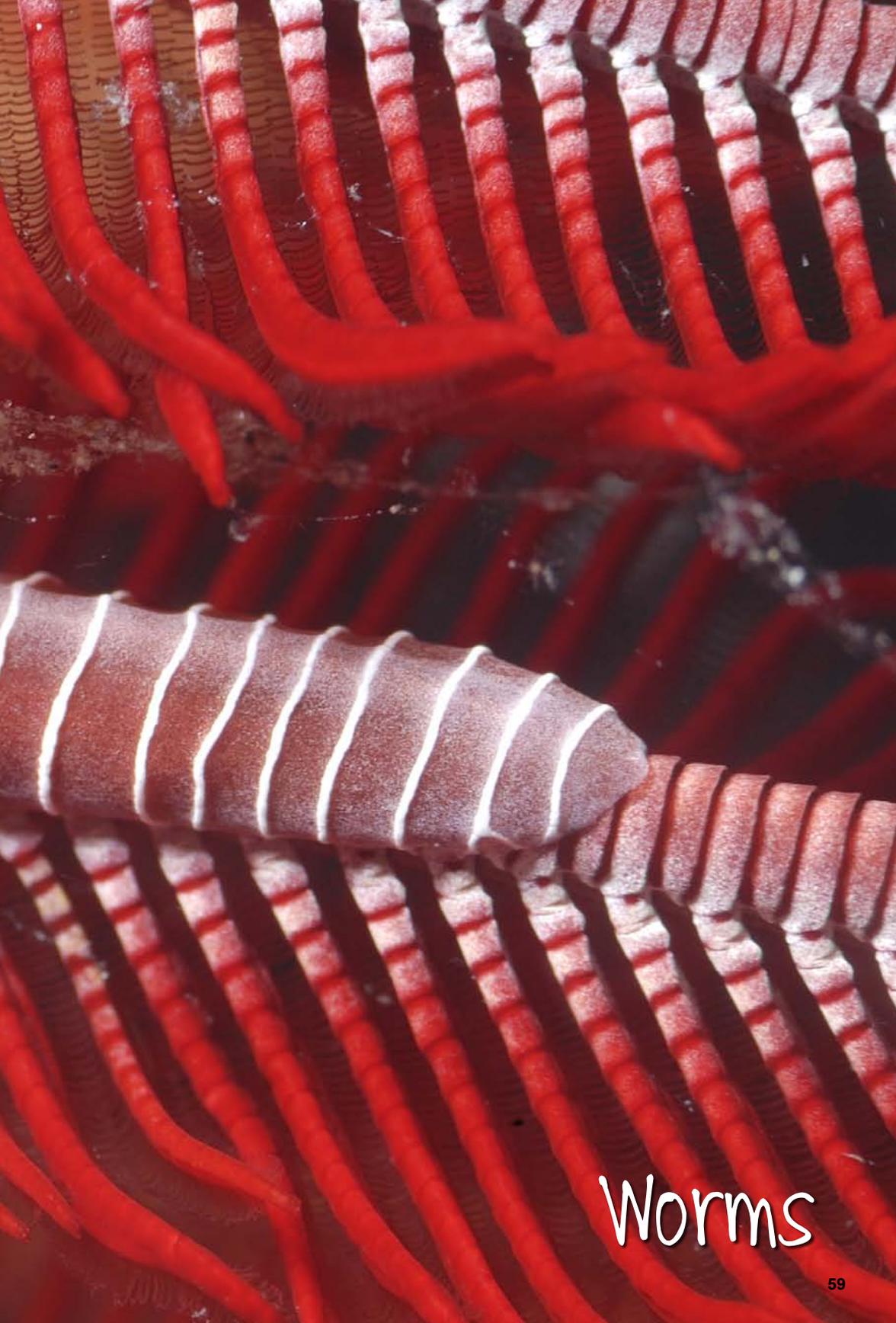
Al di fuori delle reflex, nessun'altro tipo di macchina è degno di considerazione, per ragioni molto semplici:

UNO, il mirino ottico ha un dettaglio non raggiungibile dal migliore dei display, non necessita di energia garantendo lunga autonomia di scatto e non scalda l'interno dello scafandro; DUE, la velocità e precisione dell'autofocus; TRE, la maggiore dimensione del sensore riduce la profondità di campo permettendo gradevoli sfumati non realizzabili con fotocamere compatte; QUATTRO, le ottiche integrate delle fotocamere compatte sono scadenti perché rispondono a un'esigenza di versatilità; CINQUE, le lenti umide, che dovrebbero sopperire alle scadenti ottiche integrate, sono anch'esse scadenti (creano trascinamento ai bordi e aberrazioni cromatiche notevoli); SEI, nelle reflex l'intervallo di tempo fra messa a fuoco e scatto è quasi nullo.

Detto ciò, va sottolineato che la fotocamera reflex non è "qualcosa di difficile da usare e che va lasciato al professionista", anzi, è proprio il contrario!

Continua a pagina 63





Worms



Crinoid worm - *Myzostoma* sp. (1,5 cm)



Sea star worm (1 cm)



Sea star worm (1 cm)



Sea star worm (0,5 cm)



Pseudoceros bifurcus (2 cm)



Pseudoceros cf. bifurcus (2 cm)



Pseudoceros cf. scriptus (1,5 cm)



Pseudoceros cf. scriptus (1,5 cm)



Maritigrella fuscopunctata (2 cm)



Pseudoceros lindae (3 cm)



Maiazoon orsaki (2 cm)



Pseudoceros fulgor (2 cm)



Pseudoceros sp. (3 cm)



Coeloplana astericola (1 cm)



Thysanozoon nigropapillosum (3 cm)



Unidentified (2 cm)



Anphyscolos sp. (0,5 cm)

UN MITO DA SFATARE: I MEGAPIXEL

Un mito da sfatare è che per fare belle foto serva un sensore con molti megapixel.

Un occhio umano sano riesce a distinguere circa 270 punti per pollice. Per facilità di calcolo, assumiamo 250 punti per pollice, ossia 250 punti disposti lungo una linea di circa 25 millimetri, ossia 10 punti in un millimetro.

Se creiamo un'immagine formata da punti più piccoli, in modo da farne stare più di 10 in un millimetro, "sprechiamo" risoluzione, perché non sarà apprezzata, non sarà percepibile la miglior qualità.

Quindi, per esempio, se volessimo determinare la massima dimensione di stampa (da tenere in mano) di uno scatto fatto con una vecchia reflex di soli 6 megapixel (2000 pixel x 3000 pixel), potremmo usare la seguente formula:

$$\text{Lato maggiore max} = (3000 \text{ px}) / (250 \text{ dpi}) \times 25\text{mm} = 300\text{mm}$$

$$\text{Lato minore max} = (2000 \text{ px}) / (250 \text{ dpi}) \times 25\text{mm} = 200\text{mm}$$

Quindi, una foto di soli 6 megapixel può essere stampata nel formato 20x30 centimetri, mantenendo la risoluzione massima apprezzabile dall'occhio umano.

Ovviamente, all'aumentare della distanza fra occhio e fotografia consegue la possibilità di diminuire i punti per pollice: un quadro appeso al muro, al quale non ci si avvicina con gli occhi, può tranquillamente avere una risoluzione di 150 dpi, consentendoci di stampare la nostra foto di soli 6 megapixel nel più grande formato 33x50 centimetri.





Octopuses



WONDERPUS - *Wunderpus photogenicus*

Meno famosa di mimic octopus, questa bellissima creatura viene spesso scambiata per essa dal subacqueo.

In effetti, durante l'immersione non è facile notare i dettagli che la caratterizzano.

Inoltre, il comportamento delle due specie è simile.

Wonderpus è uno dei miei incontri preferiti; sinceramente, la preferisco a mimic.

Nella foto a tutta pagina, questo esemplare ha assunto una posizione alquanto bizzarra, probabilmente generata dalla curiosità di capire cosa fosse il mio flash sopra la sua testa.

Grazie alla lunga focale dell'ottica macro (105mm su sensore DX equivalgono a circa 155 mm) ho potuto mantenere una distanza sufficiente a non spaventare il soggetto.

Per illuminare la scena, ho posizionato un flash a pioggia con braccetti molto lunghi e ho spento il secondo.







MIMIC OCTOPUS - *Thaumoctopus mimicus*

Amante dei fondali sabbiosi, questa fantastica creatura resta a riposo col corpo infilato in un buco, mostrando talvolta solo gli occhi, come nella foto in alto a sinistra.

Per osservare da vicino questo animale, è necessario avvicinarsi con movimenti molto morbidi, tenendo il proprio corpo il più possibile vicino al fondo. Infatti, passare sopra a mimic, anche se distanti, significa vederla sparire sotto la sabbia, senza speranza alcuna di rivederla uscire.



WONDERPUS, MIMIC O LONG ARMS?

Le principali differenze

Mimic varia il proprio colore sulla scala dei grigi, dal nero al bianco, mentre wonderpus sulla scala dei marroni.

In mimic, una riga scura orizzontale confonde i limiti dell'occhio; in wonderpus tre strisce marroni verticali lo raggiungono dal basso.

Il long arms non ha pretuberanze sopra gli occhi e lungo l'asse dei tentacoli sono molto evidenti dei puntini bianchi.



Mimic octopus - *Thaumoctopus mimicus*



Wonderpus - *Wunderpus photogenicus*



Long arms octopus - *Octopus sp.*



Long arms octopus - *Octopus sp.*



Octopus sp.



Long arms octopus - *Octopus sp.*

Coconut octopus è un soggetto molto interessante per la fotografia subacquea, sia per il colore brillante delle sue ventose (riesce a farle diventare di un azzurro vivo che sembrano illuminate dall'interno), sia per il suo comportamento bizzarro (non abbandona mai un supporto rigido con cui farsi scudo, un pezzo di conchiglia, un guscio di noce di cocco, ecc.).



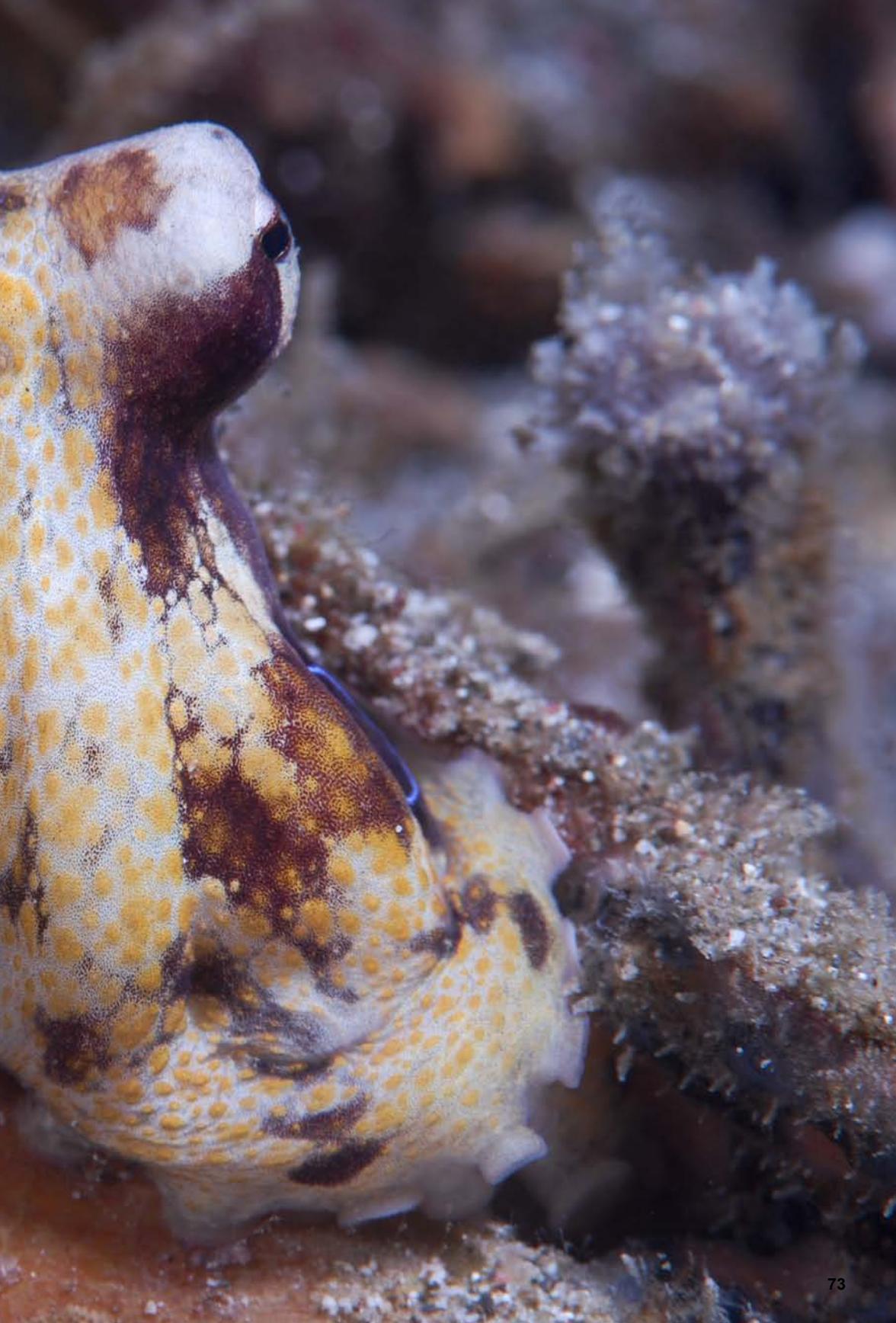
Coconut octopus - *Amphioctopus marginatus*



MOTOTI OCTOPUS

A differenza del più conosciuto blue ringed octopus, questo polpo può mettere in mostra solo due cerchietti blu, uno a destra ed uno a sinistra.

Nelle prossime pagine possiamo ammirare come lo stesso esemplare abbia radicalmente e rapidamente cambiato forme e colori durante una breve sequenza di scatti fotografici.





Octopus mototi (8 cm)



Octopus mototi (8 cm)



Octopus mototi... dancing...



Octopus mototi (8 cm)



Octopus mototi (8 cm)



Blue ringed octopus juv. - *Hapalochlaena lunulata* (3 cm)



Blue ringed octopus juv. - *Hapalochlaena lunulata* (3 cm)

LA DIFFRAZIONE

Questa foto rappresenta un valido esempio per mostrare gli effetti devastanti della diffrazione generata dalla chiusura a f32 su obiettivo Nikon 105mm VR.

Pur essendo correttamente illuminata ed esposta, la foto risulta impastata e priva di dettaglio.





IL RITAGLIO ETICO

Il ritaglio è uno di quegli argomenti che mi fa venire il prurito. Il “ritaglio etico” è quello che, rifilando la foto con una riduzione massima del 10% delle sue dimensioni, consente di porre rimedio ad errori di composizione avvenuti durante lo scatto.

Questo tipo di ritaglio, che non snatura lo scatto iniziale, permette di dare anche una svolta decisiva alla qualità complessiva dell'immagine, eliminando oggetti indesiderati finiti erroneamente nel campo o giocando su geometria e disposizione di soggetti e colori.

Il “ritaglio non etico” è quello operato da chi la ragiona in questo modo: “chi se ne importa se sono stato lontano dal soggetto, per ridurre gli errori di messa a fuoco aumentando la profondità di campo, tanto la mia super macchina ha 24 megapixel”.

E così, di un' immagine si possono buttare 18 megapixel su 24, ossia tre quarti (il 75% !!!), ed avere ancora una fotografia di ben 6 megapixel (stampabile quindi 20x30 cm a 250 dpi).



Bobtail squid - *Euprymna scolopes* (1 cm)

Più che un sensore con tanti pixel, la fotocamera ideale deve avere un efficiente e rapido sistema di messa a fuoco, che lavori bene specialmente in condizioni di scarsa luminosità: credo che questo sia l'aspetto più importante nella scelta del corpo macchina.

Esplorando i fondali marini, per quanto gli occhi si abituino, ci si trova ad operare in condizioni di luce limitata. Infatti, anche in acque limpide, già a pochi metri di profondità la luce ambiente è notevolmente ridotta. Inoltre, molti soggetti tipici da macro fotografia si riparano in penombra, come ad esempio i gamberi.

A tal proposito, ricordo questa esperienza personale.

Due amici vennero a trovarmi, entrambi con l'appena uscita Nikon D300: un sistema di messa a fuoco decisamente più evoluto rispetto alla mia vecchia D200. Orbene, facendo immersione assieme, sugli stessi soggetti, loro avevano bisogno di una luce di puntamento, io no.

Nikon aveva migliorato e velocizzato il sistema autofocus sul nuovo corpo macchina, rendendolo forse perfetto per le foto d'azione in condizioni ottimali di luce, ma quella stessa velocità lo faceva focheggiare impazzito in immersione.

Una torcia di puntamento può aiutare notevolmente l'autofocus, ma con luce bianca spaventa i soggetti timidi, con luce rossa è poco efficace sui rossi; personalmente sono per la semplicità e non la uso.

In acqua, per avere completa padronanza nella gestione della composizione, è fondamentale poter stabilire il punto di messa a fuoco. Credo sia bene avere a disposizione un autofocus con almeno una ventina di punti, sotto non scenderei.

In argomento, aggiungo che nella scelta del corpo macchina è fondamentale conoscere quanti punti di messa a fuoco sono a croce e quanti a doppia croce.

Continua a pagina 84





Cuttlefishes



Flamboyant cuttlefish - *Metasepia pfefferi* (6 cm)



Pigmy cuttlefish - *Sepia sp.* (2 cm)



Sand cuttlefish - *Sepia aculeata* (8 cm)



Egg of Flamboyant cuttlefish - *Metasepia pfefferi* ($d=0,7\text{ cm}$)



Egg of cuttlefish ($d=1,5\text{ cm}$)

L' OTTICA IDEALE

Premesso che in questa guida ci occupiamo solo di macro fotografia e in una regione specifica del mondo, le ottiche ideali sono il 105mm per Nikon ed il 100mm per Canon, abbinata ad un sensore a formato ridotto (DX per Nikon, APS-C per Canon).

Personalmente ho usato queste ottiche macro:

su Nikon D200, il vecchio Nikon 105mm (messa a fuoco lenta e non interna, rumoroso, qualità immagine ottima, un prodotto comunque superato); il nuovo Nikon 105mm (messa a fuoco interna, veloce, ottima qualità, rumoroso lo stabilizzatore ma non si usa in acqua); il vecchio ed il nuovo Nikon 60mm (valgono quanto costano, ossia la metà del 105mm, tuttavia sono inadatti ai soggetti del mio mare);

su Canon 70D, il nuovo Canon 100mm f2.8 (in una parola: me-ra-vi-glio-so!).

Aldilà della qualità delle singole ottiche, la lunghezza focale migliore è un 100mm abbinato ad un sensore ridotto (ossia equivalente a 160mm per Canon) per queste ragioni:

UNO, si presta alla dimensione della stragrande maggioranza dei soggetti del mio mare; DUE, consente di mantenere una distanza sufficiente a non spaventare i soggetti timidi; TRE, consente la massima libertà di gestione della posizione dei flash anche quando si lavora alla distanza minima di messa a fuoco (diversamente, col 60mm macro, per raggiungere l'ingrandimento 1:1 che si ha alla distanza minima di messa a fuoco, ci si deve avvicinare a tal punto da avere solo pochi centimetri fra soggetto e vetro frontale dello scafandro).

Non dimentichiamoci che una foto macro tersa dipende più dalla posizione dei flash che dalla "quantità d'acqua" fra noi e il soggetto. Si prende un abbaglio a ritenere che sia bene ridurre il più possibile la distanza fra soggetto e lente.

Ovviamente esiste un limite di torbidità oltre il quale è impossibile ottenere foto terse ed eliminare completamente le particelle in sospensione.

Sul Canon 100mm non utilizzo lo stabilizzatore d'immagine in acqua. A mio avviso, esso riduce la qualità della foto se si scatta usando questi settaggi: ISO 100 – 1/200 – f16.

Forse, le vibrazioni attutite dall'acqua riportano la macchina ad una situazione simile a quella dell'uso su treppiede, in cui la stessa Canon ne sconsiglia l'uso.

Non utilizzo il selettore che limita l'escursione dell'autofocus, perchè raramente l'autofocus della Canon 70d ha difficoltà in acqua.

La profondità di campo, confrontando le ottiche, ha la sua importanza. Infatti, una buona fotografia macro deve esaltare il soggetto, o la parte di esso che ci interessa. Per fare ciò, oltre alla scelta dello sfondo, si sfrutta una profondità di campo ridotta, mettendo a fuoco la parte importante dell'immagine per sfocarne il resto.

A parità di apertura, più una lunghezza focale è grande, più la profondità di campo si riduce, più lo sfumato sarà gradevole.

La minor profondità di campo del 100mm rispetto al 60mm non è un limite operativo, per quanto richieda un operatore con maggior esperienza; scattare col 60mm produce una percentuale maggiore di scatti tecnicamente buoni, mentre scattare col 100mm produce foto decisamente più suggestive. Delle due, beh, sapete come la penso.

Come vedremo, per gestire la profondità di campo, non serve smanettare in acqua i valori di apertura: cambiare leggermente punto di vista può fare miracoli. Provare per credere.

Continua a pagina 95

*I pesci rana rientrano a pieno titolo fra i miei incontri preferiti,
perchè da sempre sono affascinato dal loro sbalorditivo mimetismo.*

*Nel mio mare ne incontro di diverse colorazioni e dimensioni,
ma purtroppo sono riuscito a classificarne con una certa
attendibilità solo poche specie.*



Frogfishes



Painted frogfish - *Antennarius pictus* (5 cm)



Painted frogfish jv. - *Antennarius pictus* (3 cm)



Painted frogfish - *Antennarius pictus* (7 cm)



Painted frogfish - *Antennarius pictus* (7 cm)



Painted frogfish - *Antennarius pictus* (9 cm)



Painted frogfish jv. - *Antennarius pictus* (3 cm)

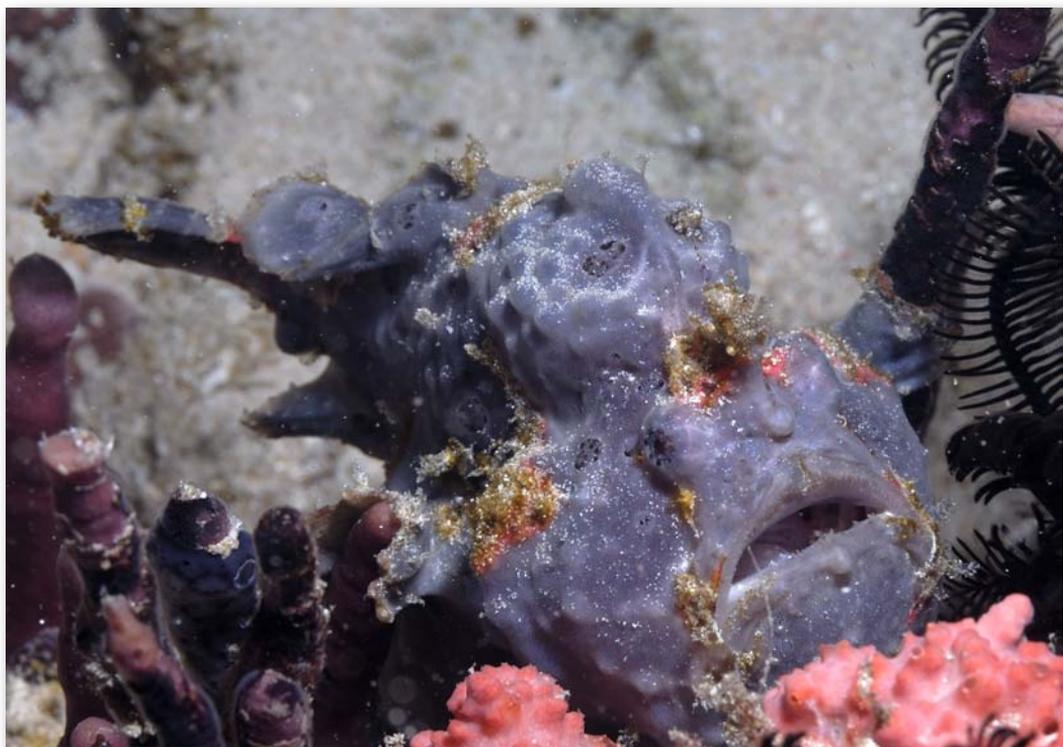


Painted frogfish - *Antennarius pictus* (9 cm)

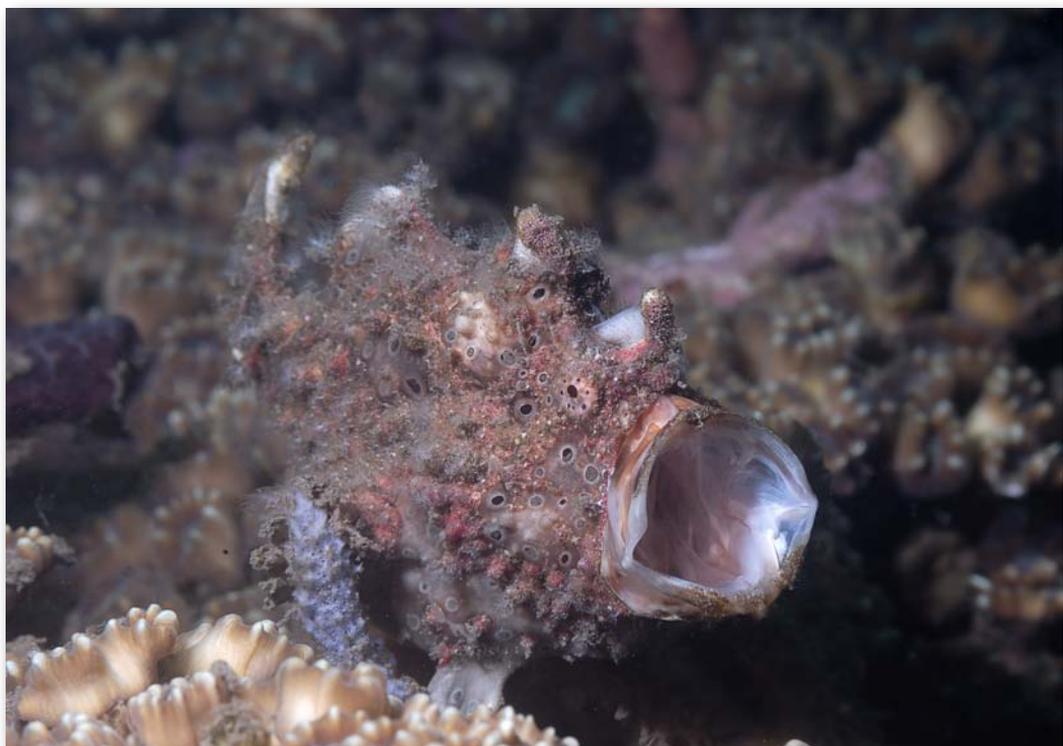


Painted frogfish - *Antennarius pictus* (7 cm)





Painted frogfish - *Antennarius pictus* (7 cm)



Painted frogfish - *Antennarius pictus* (7 cm)



LO SCAFANDRO

Lo scafandro è una scatola e dentro non deve entrarvi acqua: questa è la sintesi di un valido scafandro.

Come dico io, l'importante è che il mio dito senta il grilletto, perché fare foto con una reflex è come sparare col fucile: quando senti il colpo, il proiettile è già arrivato. Lo scafandro deve saper trasmettere al dito la sensazione del "mezzo scatto".

Oltre al pulsante di scatto, solo un'altra cosa è fondamentale che sia gestibile in acqua: la scelta del punto di messa a fuoco. Tutto il resto è inutile.

Iso, tempi e diaframma non si toccano (c'è il suo perché)!

Nel menù della fotocamera si sceglie che ad ogni scatto ne compaia l'anteprima sul display e che lì resti fino al prossimo "mezzo scatto". In tal modo, possiamo avere un'idea della foto appena fatta per notare eventuali errori grossolani, di composizione o di esposizione. Attenzione: i display delle fotocamere hanno un'eccellente qualità e l'anteprima che la macchina mostra è un file generalmente molto contrastato e saturo. Valutare positivamente la qualità complessiva dello scatto attraverso il display significa molto spesso illudersi, per doversi poi ricredere una volta trasferita la foto sul computer.

Quando abbandonai la ormai antiquata Nikon D200, non fu necessario rottamare lo scafandro: in tre ore di lavoro modificai la leva di scatto ed i comandi per la scelta del punto di messa a fuoco. Da ormai un anno scatto con Canon 70D dentro uno scafandro per Nikon D200.

FLASH ESTERNI

Sovente mi vengono a trovare ospiti con fotocamere compatte a cui viene applicato un diffusore al flash interno. Si tratta di un'ottima soluzione: permette di fare foto belline con una spesa davvero contenuta. Foto belline, appunto.

Come già scritto, troppo spesso il fotografo attribuisce molta importanza alla macchina e poca a tutto il resto. I flash sono i pezzi dell'attrezzatura più snobbati. Il "secondo flash" spesso è l'ultima cosa che si compra, per completare l'attrezzatura, dimenticando che è con la luce che disegniamo l'immagine.

La gestione della luce è forse la parte più difficile della fotografia; per acquisirne padronanza occorre esperienza e tanta voglia di provare, sperimentare, mettere sempre in discussione la propria tecnica, anche quando ci soddisfa e ci sembra più che collaudata. E' con la gestione della luce che si crea l'enorme differenza fra foto belline e foto davvero belle.

Un concetto fondamentale: le ombre positive e quelle negative. Le prime sono quelle che servono, perché tracciano i solchi dei dettagli, li evidenziano, li esaltano, "portano alla luce" particolari che l'occhio umano addirittura non vede, ma il fotografo sa che ci sono.

Le seconde, invece, sono quelle ombre che distraggono dal soggetto, quelle troppo marcate, o che cadono nel posto sbagliato, che disturbano la geometria, o che sono così scure da nascondere qualcosa di importante.

La padronanza nella gestione della luce comporta dimestichezza nella gestione delle ombre, sia quelle positive, sia quelle negative.

Appare fin troppo evidente che i flash devono essere gestiti manualmente: convinti che la buona riuscita di una foto sia dovuta con gran peso alla gestione della luce, sarebbe assurdo demandare scelte ad un automatismo come il TTL.





Unidentified frogfish - *Antennarius* sp. (1,5 cm)



Unidentified frogfish - *Antennarius* sp. (1,5 cm)



Unidentified frogfish - *Antennarius* sp. (1,5 cm)



Unidentified frogfish - *Antennarius* sp. (2,5 cm)



Unidentified frogfish - *Antennarius* sp. (1,5 cm)



Unidentified frogfish - *Antennarius* sp. (1,5 cm)



Unidentified frogfish - *Antennarius* sp. (2,5 cm)



Painted frogfish juv. - *Antennarius pictus* (2 cm)



Antennarius striatus

Più conosciuto come Hairy frogfish, di questa specie se ne incontrano esemplari di aspetto piuttosto diverso, non solo il colore ma anche la peluria varia.

L'esemplare nero non ha le striature. Forse non è un Antennarius striatus?



White type



Orange type



Muck type

La qualità dell'ottica contribuisce in maniera determinante al risultato finale, molto più del sensore della fotocamera. La foto di questa pagina è stata realizzata con un obiettivo molto economico, il pessimo Nikkor AF-S 18-55 mm 3,5-5,6 G ED usato a tutto zoom.

Nelle stesse condizioni, con la stessa illuminazione radente e la stessa inquadratura, il Nikon 105mm o il Canon 100mm avrebbero reso un'immagine carica di dettagli con uno sfumato dello sfondo molto delicato.





Painted frogfish - *Antennarius pictus* (4 cm)



Painted frogfish - *Antennarius pictus* (6 cm)



Clown frogfish jv. - *Antennarius maculatus* (1,5 cm)



Unidentified frogfish (1 cm)



Unidentified frogfish (1 cm)



Unidentified frogfish (8 cm)



Painted frogfish - *Antennarius pictus* (4 cm)



Painted frogfish - *Antennarius pictus* (4 cm)

Un esemplare appena nato misura pochi millimetri.



Dopo aver scelto queste spugne arancioni come casa, il frogfish correggerà il proprio colore fino a risultare identico all'ambiente che lo circonda.







Pipefishes



Banded pipefish - *Dunckerocampus dactyliophorus* (15 cm)



Banded pipefish - *Dunckerocampus dactyliophorus* (15 cm)



Yellow banded pipefish juv. - *Dunckerocampus pessuliferus* (2 cm)



Yellow banded pipefish - *Dunckerocampus pessuliferus* (15 cm)



Stick pipefish - *Trachyrhamphus* sp. (20 cm)



Stick pipefish - *Trachyrhamphus* sp. (20 cm)



Stick pipefish - *Trachyrhamphus* sp. (20 cm)



Stick pipefish - *Trachyrhamphus* sp. (20 cm)



Winged pipefish - *Halicampus macrorhynchus* (15 cm)



Mushroom-coral pipefish - *Siokunichthys nigrolineatus* (8 cm)



Honshu pipefish - *Doryrhamphus japonicus* (5 cm)



I Winged pipefish sono piuttosto lunghi, restano posati sul fondo e spesso hanno una parte del corpo coperta da qualcosa. Lo scatto classico si concentra sulla testa, cercando di avere a fuoco anche la bocca oltre che l'occhio.

Per fotografare il Mushroom-coral pipefish è necessario scegliere il punto di messa a fuoco centrale e prepararsi ad un estenuante inseguimento con l'occhio nel mirino: l'animale si muove in continuazione sfilando fra i tentacoli del corallo. La qualità dell'autofocus fa la differenza.

Gli Honshu pipefish vivono in zone di penombra; pur restando vicini al fondo non vi si posano. La loro danza segue movimenti abbastanza ripetitivi, quindi prevedibili con un'attenta osservazione. Per inseguirli tenere l'occhio nel mirino.

A destra, tre differenti Pigmy pipehorse. Questi animali vivono di solito su fondale sabbioso, in prossimità di alghe o piccoli detriti lignei, a cui amano ancorarsi con la coda.

A mio avviso sono soggetti macro di grande interesse, ma la livrea mimetica ed il poco grazioso habitat rendono le foto esteticamente poco affascinanti.



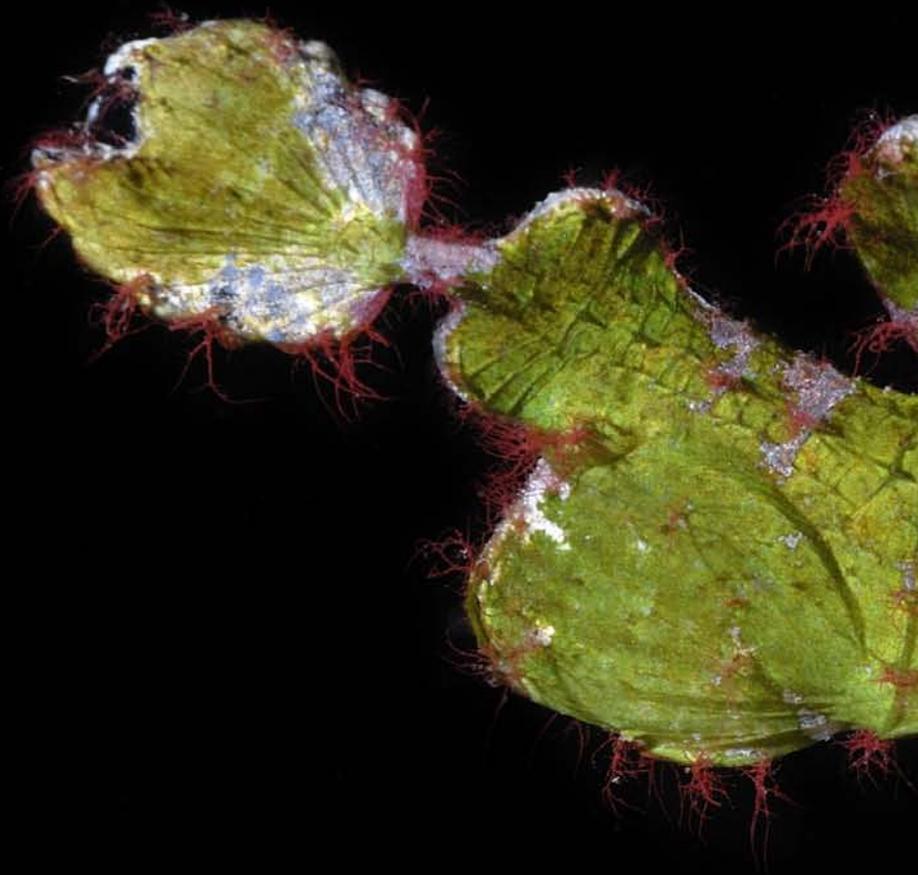
Pigmy pipehorse - *Acentronura breviperula* (3 cm)



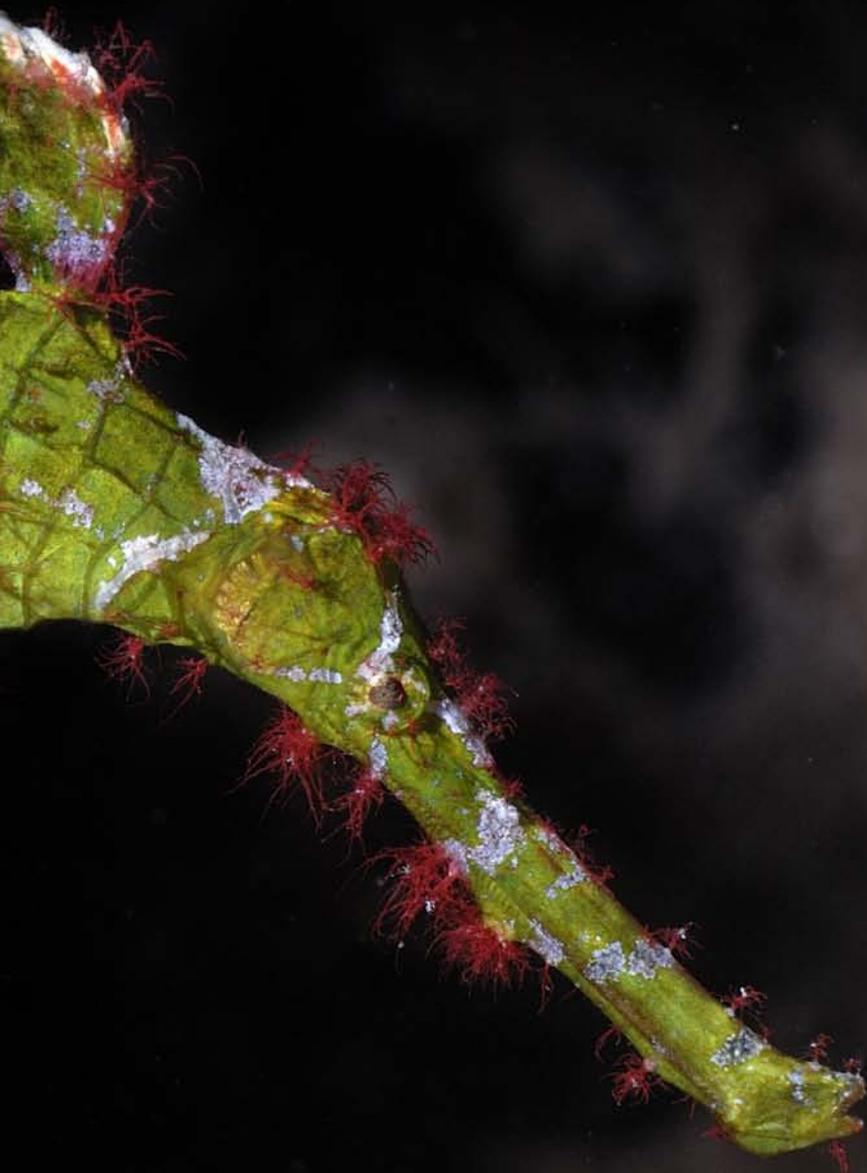
Pigmy pipehorse - *Acentronura breviperula* (3 cm)



Pigmy pipehorse - *Acentronura breviperula* (3 cm)



Halimeda ghost pipefish - *Solenostomus halimeda* - FEMALE (7 cm)









Halimeda ghost pipefish - *Solenostomus halimeda* (6 cm) - M



Halimeda ghost pipefish (color variation) - *Solenostomus halimeda* (6 cm) - M



Delicate ghost pipefish - *Solenostomus leptosomus* (6 cm) - M



Delicate ghost pipefish - *Solenostomus leptosomus* (6 cm) - M



Robust ghost pipefish - *Solenostomus cyanopterus* (7 cm) - M



Thin ghost pipefish - *Solenostomus* sp. (6 cm) - M



Robust ghost pipefish - *Solenostomus cyanopterus* (7 cm) - M



Robust ghost pipefish - *Solenostomus cyanopterus* (6 cm) - M



SPEGNERE UN FLASH VOLONTARIAMENTE

Una buona macro fotografia, tecnicamente parlando, detto senza sconti e falsi complimenti, è solo e soltanto quella che riesce ad evidenziare dettagli e caratteristiche che l'occhio umano non è in grado di apprezzare nella visione diretta del soggetto, vuoi per la limitata acuità visiva, vuoi per le insufficienti o inappropriate fonti luminose.

Pensare che una macro fotografia sia sempre "buona" solo perché realizzata con un eccellente obiettivo e perché correttamente esposta e a fuoco, è il facile errore in cui troppo spesso cade l'appassionato fotografo.

A tal proposito, non posso non raccontare questo aneddoto: si fece un'immersione con un amico, entrambi con reflex e Nikon 105 mm f2.8 macro VR, doppio flash esterno.

Incontrammo un elegante Velvet Ghost Pipefish rosa.

Rientrati in resort, confrontammo subito gli scatti fatti e ci sorprese che, nonostante le foto fossero a fuoco e correttamente esposte, l'esemplare da me ripreso non sembrava affatto lo stesso ripreso dal mio amico.

La foto del mio amico era carica di dettagli che raccontavano la porosità della pelle del pesce e la ragione ci apparve subito evidente analizzando le foto: uno dei suoi due flash era fuori uso! Pochi minuti e la barca mi riportò sul punto, spensi volutamente uno dei due flash e scattai.

Le due foto a confronto nella pagina precedente non necessitano commento.

Premesso che il secondo flash è da considerarsi obbligatorio come corredo dell'attrezzatura fotosub, abbiamo imparato che non è scontato che utilizzare due flash comporti di ottenere foto migliori.



Velvet ghost pipefish ju. - *Solenostomus* sp. (3 cm)



Velvet ghost pipefish - *Solenostomus* sp. (6 cm) - M



Harlequin ghost pipefish - *Solenostomus paradoxus*



Harlequin ghost pipefish - *Solenostomus paradoxus*



Harlequin ghost pipefish - *Solenostomus paradoxus* (7 cm) - F



Harlequin ghost pipefish - *Solenostomus paradoxus* (7 cm) - F



I ghost pipefish sono soggetti particolarmente adatti ad essere fotografati con un solo flash, per diverse ragioni.

Una prima ragione, già spiegata a pagina 127, riguarda l'esaltare i dettagli della loro superficie con un'illuminazione radente.

Una seconda ragione è che questi animali tendono a "voltare le spalle" al subacqueo, pronti a fuggire. Avvicinandogli due flash, oltre alla minaccia derivante dal sub, l'animale ne avverte anche una da destra ed una da sinistra: garantito che si gira di coda!

Un solo flash, chiaramente più vicino all'animale di quanto non sia la fotocamera (infatti si usa il 100 mm!), fa sì che l'animale dia la coda ad esso, mettendo il corpo sul piano focale. Si avranno bocca, occhio e pinne a fuoco.



Harlequin ghost pipefish *juv.*



Harlequin ghost pipefish *juv.*



Rough-snout ghost pipefish - *Solenostomus paegnius* (8 cm)





Seahorses



Bargibanti pigmy seahorse - *Hippocampus bargibanti* (2 cm)



Bargibanti pigmy seahorse (orange variation) - *Hippocampus bargibanti* (2 cm)



First phase (0,5 cm)



Second phase (1,0 cm)



Third phase (1,5 cm)



Adult phase starting (1,5 cm)

VITA E SVILUPPO

del cavalluccio pigmeo Bargibanti

Il cavalluccio pigmeo, dopo un periodo inizialmente planctonico, sviluppa la capacità di agganciarsi con la coda.

Nella prima fase stanziale, ha una colorazione piuttosto scura, marrone.

*Una volta agganciato alla gorgonia, a poco a poco modificherà il proprio colore, verso il rosa/rosso se avrà scelto una gorgonia *Muricella plectana* (vedi foto in alto nella pagina precedente) o verso l'arancione se si sarà fermato su di una *Muricella paraplectana* (vedi foto in basso nella pagina precedente).*

Nella seconda fase stanziale il cavalluccio comincia ad avere una colorazione meno scura, per quanto ancora tendente al marrone.

Nella terza fase stanziale esso comincia ad assumere il colore della gorgonia.

Entrando nella fase adulta, la colorazione è ormai simile a quella della gorgonia ma le dimensioni sono ancora ridotte ed il corpo filiforme.

Fotografare il cavalluccio pigmeo nelle fasi giovanili è realmente difficile, in quanto si fatica a vederlo a occhio nudo, sembra una sporcizia incastrata nei rami della gorgonia.

Meglio uno o due flash? Uno.



Pontoh pigmy seahorse - *Hippocampus pontohi* (1,5 cm)



Severn's pigmy seahorse juv. - *Hippocampus severnsi* (1,5 cm)



Denise pigmy seahorse - *Hippocampus denise* (1 cm)



Thorny seahorse (red type) - *Hippocampus hystrix* (10 cm)



Thorny seahorse (yellow type)



La foto sotto, con il cavalluccio in movimento, è un esempio di pessima scelta d'illuminazione, fra cui si possono notare i seguenti errori:

1. il flash principale è quello di sinistra, quindi si illumina "da dietro";
2. il flash sinistro punta dall'alto verso il basso, proiettando un'orrenda ombra;
3. il flash di destra punta verso l'altro, eliminando ombre utili sul soggetto.





Hippocampus sp. (10 cm)



Hippocampus sp. (10 cm)



Hippocampus kuda (female)



Hippocampus kuda (female)



Hippocampus kuda (male)







Crustaceans



Harlequin shrimp - *Hymenocera elegans* (3 cm)



Harlequin shrimp - *Hymenocera elegans* (3 cm)



Harlequin shrimp - *Hymenocera elegans* (3 cm)



Harlequin shrimp jv. - *Hymenocera elegans* (0,5 cm)



Periclimenes amboinensis (2 cm)



Periclimenes amboinensis (2 cm)



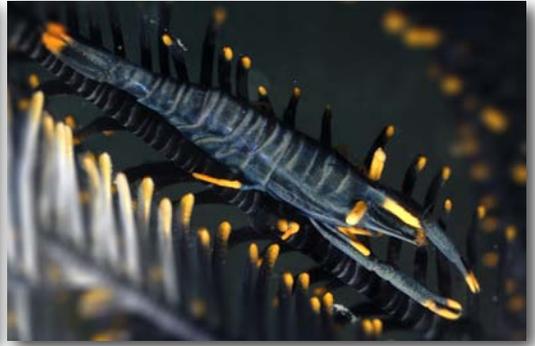
Periclimenes cornutus (2 cm)



Periclimenes amboinensis (2 cm)



Stegopontonia sp. (2 cm)



Periclimenes amboinensis (2 cm)



Hippolyte sp. with parassit (2 cm)



Hippolyte sp. (2 cm)



Periclimenes amboinensis (2 cm)

Nella pagina precedente, *P. amboinensis*, *P. cornutus* e *Hippolyte* sp. vivono nascosti fra i crinoidi.

Sotto e a destra, tre diverse colorazione di gamberi *Tozeuma kimberi*.

Notare come essi posseggano ai fianchi due occhi finti per disorientare i propri predatori.



Tozeuma kimberi (4 cm)



Tozeuma kimberi (4 cm)



Tozeuma kimberi (4 cm)



Tozeuma armatum (4 cm)



Tozeuma armatum (4 cm)





Emperor shrimp - *Periclimenes imperator* (2 cm)



Emperor shrimp (red type) - *Periclimenes imperator* (2 cm)

P. imperator vive sopra olturie di svariate specie. Incontro piuttosto raro è la variante rossa, vedi foto in basso nella pagina precedente.

P. soror si nasconde sotto stelle marine. Ne esistono diverse colorazioni, alcune tinta unita, alcune a piccoli pois.



Periclimenes imperator (2 cm)



Periclimenes soror (1 cm)



Periclimenes soror (1 cm)

I gamberi *Axiopsis* sono principalmente attivi la notte, mentre durante il giorno si insabbiano.

In basso a destra, il gambero *Alpheus* convive con alcune specie di gobidi.



Periclimenes soror (1 cm)



Axiopsis sp. (3 cm)



Alpheus bellulus (5 cm)



Saron sp. (5 cm)



Saron marmoratus (5 cm)



Dasycaris zanzibarica (1 cm)



Dasycaris zanzibarica (1 cm)



Dasycaris zanzibarica (1 cm)



Dasycaris zanzibarica (1 cm)



Dragon shrimp - *Miopandalus hardingi* (1 cm)



Thor amboinensis (1 cm)



Thor amboinensis (1 cm)



Hamopontonia corallicola (1,5 cm)



Periclimenes kororensis (3 cm)



Skeleton shrimp (0,5 cm)



Urocaridella antonbruunii (3 cm)



Urocaridella antonbruunii (3 cm)



Urocaridella antonbruunii (3 cm)



Lysmata amboinensis (4 cm)



Lysmatella prima (3 cm)



Periclimenes psamathe (2 cm)



Unidentified (3 cm)



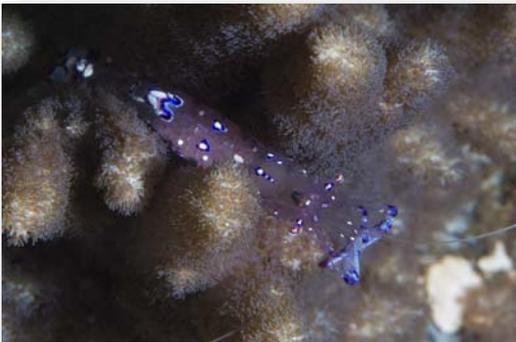
Ancylomenes venustus (3 cm)



Ancylomenes holthuisi (3 cm)



Periclimenes brevicarpalis (3 cm)



Ancylomenes sarasvati (3 cm)



Vir cf. philippinensis (2 cm)



Vir cf. philippinensis (2 cm)



Rhynchocinetes durbanensis (3 cm)



Stegopontonia commensalis (1 cm)



Stenopus hispidus (5 cm)



Tiger shrimp - *Phyllognathia ceratophthalmus* (3 cm)



Tiger shrimp - *Phyllognathia ceratophthalmus* (3 cm)







Allopontonia iaini (2 cm)



Donald's duck shrimp - *Leander plumosus* (3 cm)



Odontactylus latirostris (8 cm)



Odontactylus sp. (4 cm)



Mantis shrimp - *Odontactylus scyallarus* jv. (4 cm)



Odontactylus scyallarus (10 cm)



Lysiosquilloides mapia (7 cm)

Nella pagina precedente, *A. iaini* vive sui ricci, mentre *L. plumosus* si nasconde fra idroidi.

In questa pagina, diverse Mantis shrimp.

Nelle pagine seguenti, il Candy crab dimostra eccellente mimetismo vivendo su alcionacei.



Lysiosquillina lisa







Candy crab / Dendronephthya crab - *Hoplophrys oatesii* (2 cm)



Zebra crab - *Zebrida adamsii* (2 cm)



Porcellanella picta (1 cm)



Porcellanella picta (1 cm)



Xeno crab - *Xenocarcinus tuberculatus* (2 cm)



Xeno crab with eggs - *Xenocarcinus tuberculatus* (2 cm)



Xeno crab with eggs - *Xenocarcinus tuberculatus* (2 cm)



Xeno crab - *Xenocarcinus tuberculatus* (2 cm)







Xeno crab - *Xenocarcinus tuberculatus* (2 cm)



Xeno crab - *Xenocarcinus tuberculatus* (2 cm)

Segue da pagina 127

IL NERO PERFETTO

Il nero perfetto è un classico sfondo per le foto macro subacquee. Esso si presta particolarmente per soggetti colorati e chiari, mentre per soggetti scuri è preferibile scegliere di illuminare anche lo sfondo.

Lo sfondo illuminato deve essere a un'appropriate distanza dal soggetto, in modo da creare un bello sfumato. Ciò non è sempre possibile, ma lo studio dell'inquadratura è di grande aiuto ed è un passaggio da non sottovalutare.

Una regola base per avere lo sfondo nero è limitare la nostra luce al piano immediatamente successivo al soggetto, facendo però attenzione a non illuminare l'acqua fra esso e noi.

Nella foto qui sotto, un esempio di sfondo che descrive l'habitat.

Continua a pagina 189



Conical crab - *Xenocarcinus conicus* (2 cm)



Unidentified conical crab (1 cm)



Unidentified conical crab (1 cm)



Conical crab - *Xenocarcinus conicus* (2 cm)



Orang-utan spider crab - *Achaeus japonicus* (3 cm)



Orang-utan spider crab - *Achaeus japonicus* (3 cm)



Orang-utan spider crab - *Achaeus japonicus* (3 cm)



Spider crab - *Achaeus* sp. (3 cm)

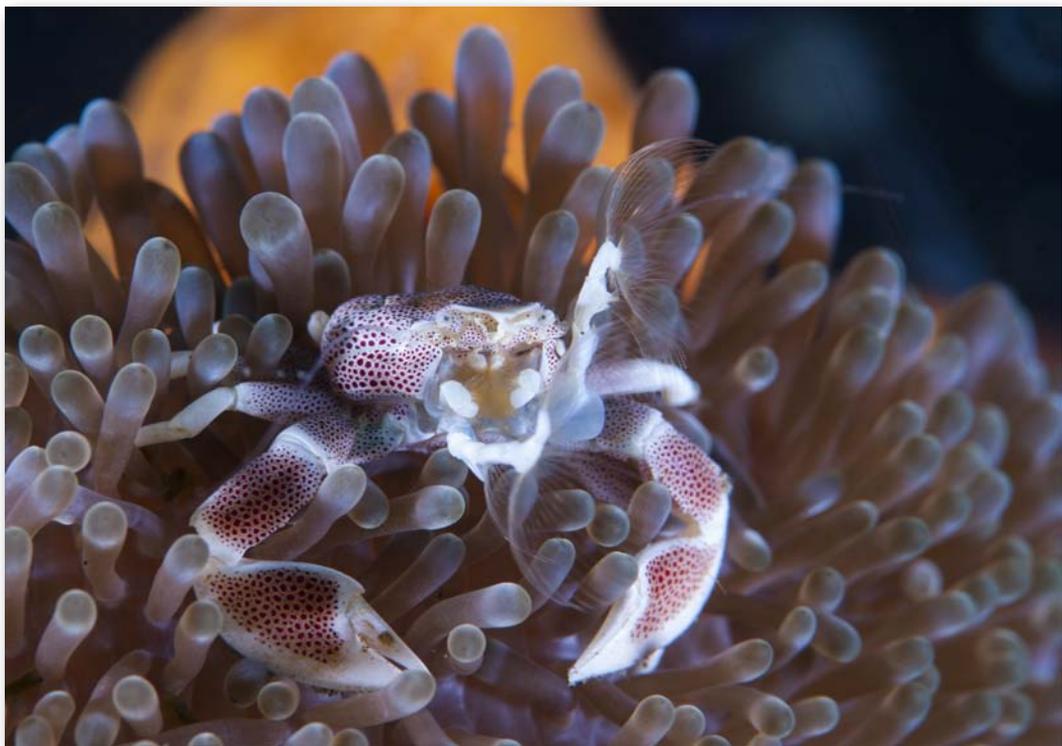


Unidentified crab (3 cm)



Unidentified crab (3 cm)





Porcelain crab - *Neopetrolisthes maculatus* (4 cm)



Porcelain crab - *Neopetrolisthes oshimai* (4 cm)



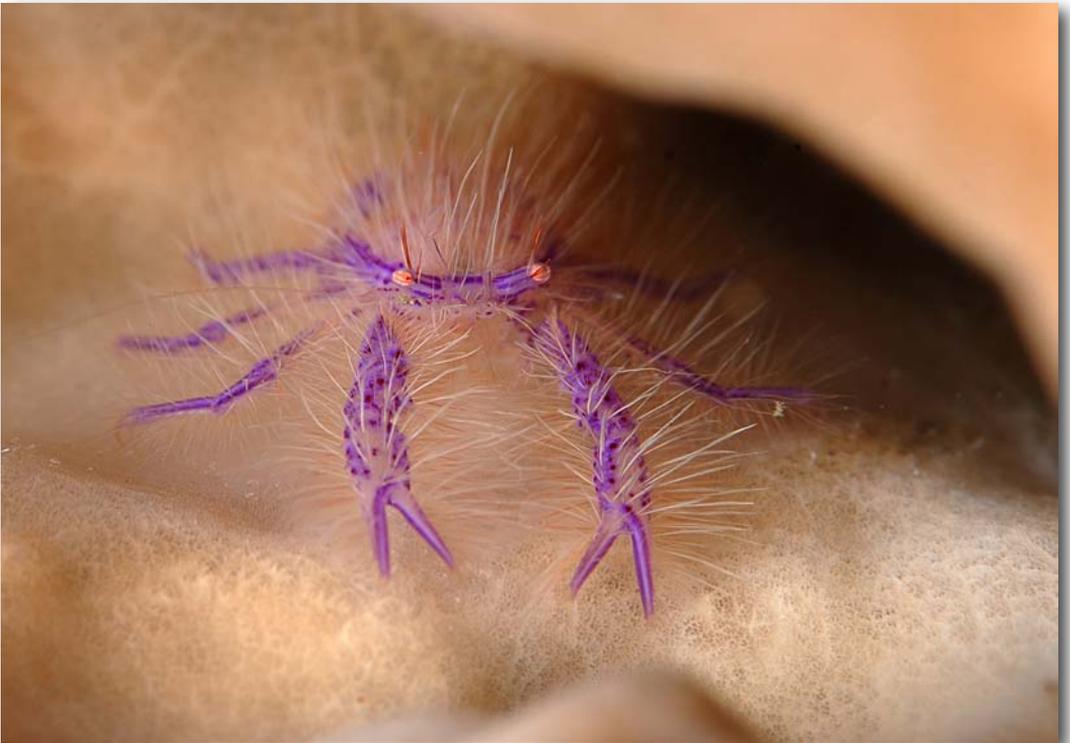
Porcelain crab - *Neopetrolisthes oshimai* (4 cm)



Trapezia rufopunctata (3 cm)



Pink galathea - *Lauriea siagiani* (2 cm)



Pink galathea - *Lauriea siagiani* (2 cm)



Lauriea sp. (2 cm)



Allogalatea elegans (2 cm)







Tube anemone guardian crab - *Lissocarcinus laevis* (3 cm)



Tube anemone guardian crab - *Lissocarcinus laevis* (3 cm)



Holothurian crab - *Lissocarcinus orbicularis* (3 cm)



Holothurian crab - *Lissocarcinus orbicularis* ju. (1 cm)



Swimmer crab (3 cm)



Halimeda crab - *Huenia* sp. (2 cm)



Thalamita picta (5 cm)



Unidentified crab (3 cm)



Unidentified crab (3 cm)

I BRACCETTI

Fare fotografia in un mare “torbido” come questo, perché ricchissimo di quelle sostanze organiche in sospensione che lo rendono straordinariamente ricco di animali, è davvero una bella palestra.

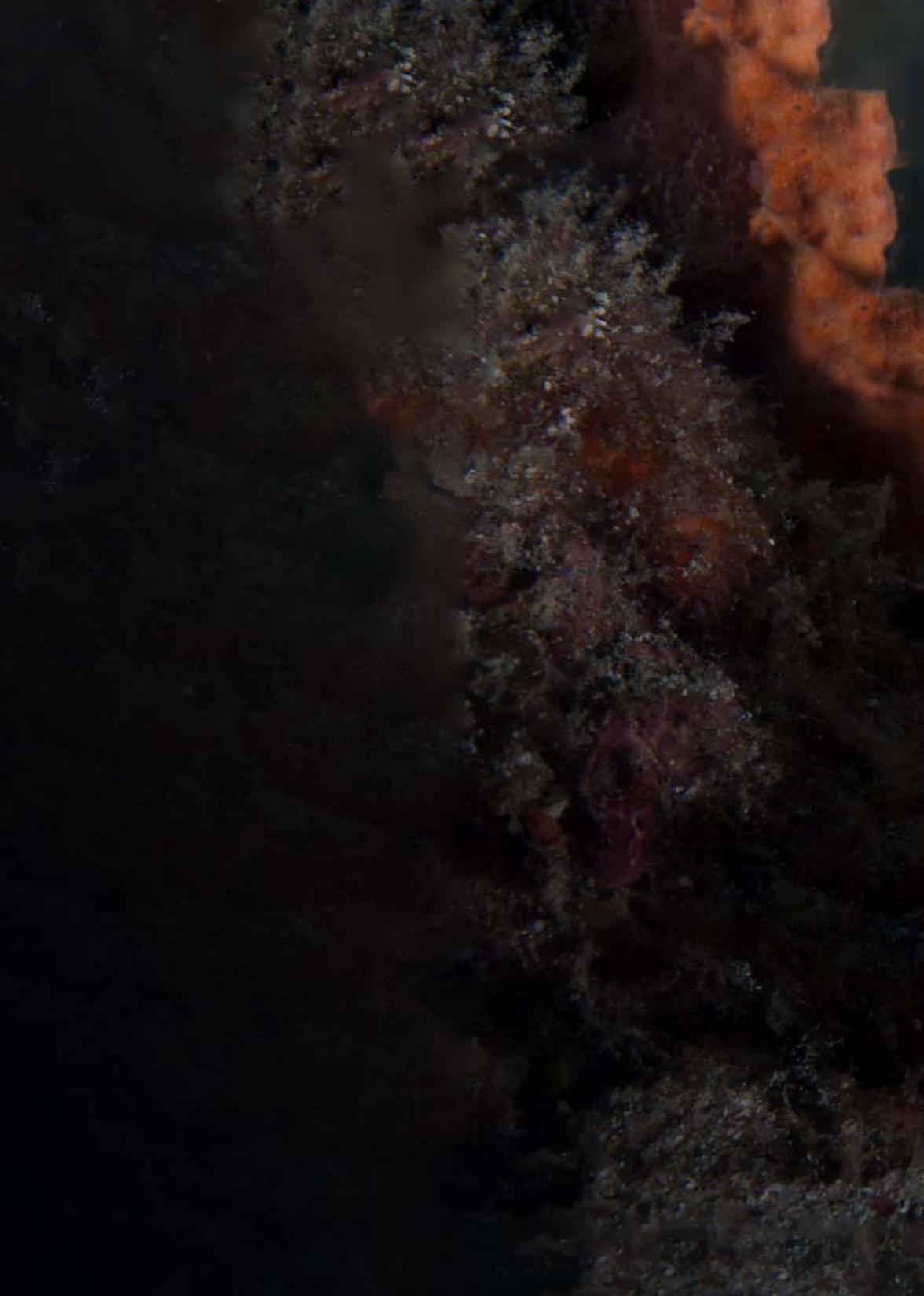
Di plancton ce n'è, eccome. Micro-organismi più o meno invisibili a occhio nudo, creano un' antipatica barriera fra noi ed il soggetto, ma per la riuscita di una buona macro fotografia ciò è quasi ininfluenza.

Stiamo per impressionare il nostro fotogramma con una “piccolissima” porzione di mondo e questo ci consente di avere la totale padronanza della scena.

La macro fotografia, anche in acqua, è fotografia “da studio” e non “d'azione” (a parte qualche specifico caso). La regola numero uno è non avere fretta. Bisogna studiare la scena con scrupolo senza tralasciare dettagli.

Come già detto in precedenza, la posizione dei flash è fondamentale. A tal proposito, è importante avere ciascun flash sorretto da due braccetti rigidi e tre clamps. I due braccetti, uno più lungo dell'altro, devono essere di lunghezza tale per cui una volta raccolti “a compasso” riescano a posizionare il flash alla stessa altezza dell'asse ottico della macchina fotografica, di fianco all'obiettivo.

Utilizzare un'ottica macro piuttosto lunga (150/160 mm su sensore Aps-c) ci permette di riprendere in maniera ottimale soggetti con dimensioni comprese fra uno e otto centimetri, ossia la grande maggioranza di ciò che si incontra in questo mare.



Rhinopias eschemeyeri (12 cm)



Scorpionfishes



Rhinopias eschemeyeri (12 cm)



Rhinopias eschemeyeri (12 cm)



Rhinopias eschemeyeri (12 cm)



Rhinopias eschemeyeri (12 cm)



Rhinopias eschemeyeri (12 cm)



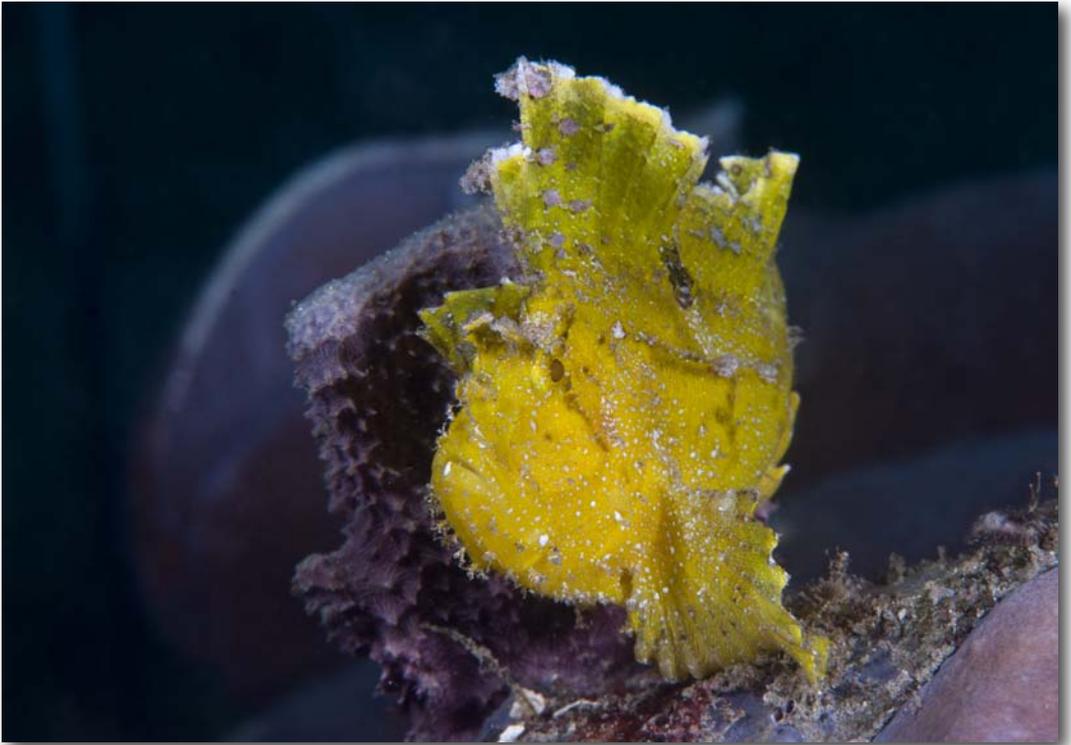
Leaf scorpionfish (yellow type) - *Taenianotus triacanthus* (12 cm) 193



Leaf scorpionfish (silver type) - *Taenianotus triacanthus* (12 cm)



Leaf scorpionfish (pink type) - *Taenianotus triacanthus* (12 cm)



Leaf scorpionfish (yellow type) - *Taenianotus triacanthus* (12 cm)



Common lionfish - *Pterois volitans* (15 cm)



Ambon scorpionfish (red type) - *Pteriodichthys amboinensis* (10 cm)



Ambon scorpionfish (yellow type) - *Pteriodichthys amboinensis* (10 cm)

Tuttavia, per non rinunciare allo scatto quando si incontrano soggetti fra gli otto e i venti centimetri, è bene avere braccetti abbastanza lunghi per poter avvicinare i flash al soggetto "grande". Il mio suggerimento è che le tre clamp e i due braccetti debbano misurare complessivamente una settantina di centimetri.

Ripeto un concetto fondamentale per ottenere fotografie terse: la luce non deve illuminare l'acqua fra macchina e soggetto. Considerando che la luce emessa dai flash forma un cono con angolo piuttosto ampio (90° / 110°) è evidente che più i nostri flash sono lontani dal soggetto e più corriamo il rischio di commettere un errore nel posizionarli. Pertanto, confidenza del soggetto permettendo, più i flash saranno vicini al soggetto e minore sarà il rischio di errore.

Flash vicini al soggetto significano anche risparmio energetico e la conseguente maggiore autonomia delle batterie, visto che useremo i flash a potenze inferiori per illuminare la scena.

Le foto del prossimo capitolo, dedicato a pesci ripresi "in azione", sono il perfetto esempio di come lunghi braccetti consentano di ottenere foto pulite pur fotografando a quasi un metro dal soggetto.



Fishes



Plagiotremus rhinorhynchos (5 cm)



Plagiotremus sp. (5 cm)





Mandarinfish - *Synchiropus splendidus* (6 cm)



Banggai cardinalfish - *Pterapogon kauderni* (4 cm)



Pegasus - *Eurypegasus draconis* (6 cm)



Pegasus jv. - *Eurypegasus* sp. (3 cm)



Striped sweetlips juv. - *Plectorhinchus lessonii* (2 cm)



Oriental sweetlips juv. - *Plectorhinchus vittatus* (2 cm)



Batfish juv. - *Platax pinnatus* (3 cm)



Unidentified juvenile (1 cm)



Cetoscarus bicolor ju. (5 cm)



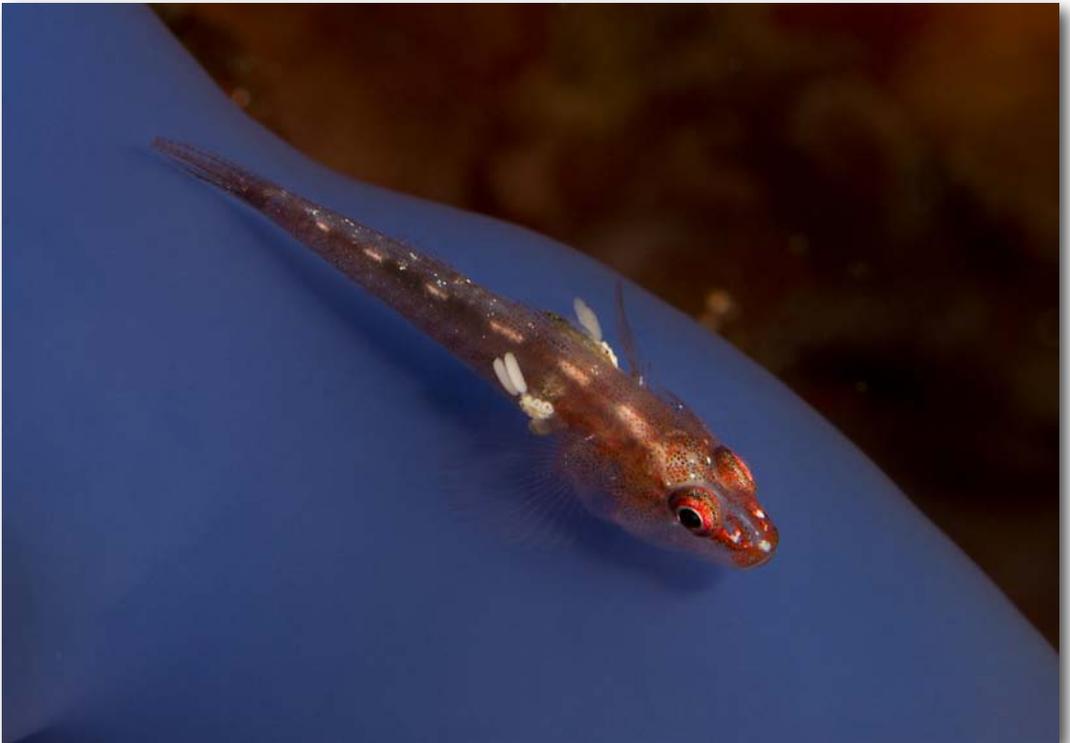
Pufferfish juv. - *Arothron stellatus* (1 cm)



Boxfish juv. - *Ostracion cubicus* (3 cm)



Filefish jv. - *Pseudomonacanthus macrurus* jv. - (2 cm)



Goby with parassit - *Pleurosicya mossambica* (3 cm)



Crocodilefish eye - *Cymbacephalus beauforti*



Nemateleotris magnifica (5 cm)



Rockmover wrasse jv. - *Novaculichthys taeniurus* (6 cm)



Discotrema crinophila (2 cm)

APPROCCIO ALL'USO DEI FLASH ESTERNI

Non scrivo nulla di nuovo, ma troppo spesso ci si dimentica che fotografare è prima di tutto disegnare con la luce.

L'appassionato fotografo si lascia distrarre dalla macchina fotografica e dai suoi settaggi, trascurando la posizione e l'intensità delle fonti luminose (i flash, sì, ma anche la luce ambiente non va sottovalutata, perché non deve influenzare l'esposizione).

Una delle domande ricorrenti che mi sento rivolgere dai miei ospiti in resort, mentre con la macchina scafandrata appoggiata sul pavimento della barca tengono le mani sui flash, è la seguente: "come devo mettere i flash"? Una domanda che presuppone l'esistenza di un'univoca risposta, commettendo il madornale errore di pensare che esista una posizione flash "universale", che va bene per tutti i soggetti e tutte le condizioni.

L'utilizzo dei due flash richiede un approccio corretto fin dall'inizio, perché non è banale gestire la luce della scena. Davanti al nostro soggetto, ci si deve dare risposta alle seguenti domande, in questo preciso ordine: UNO, da quale punto scatterò (scegliendo l'inquadratura, in funzione anche della profondità di campo che vorrò ottenere in foto e dello sfondo desiderato); DUE, quale dei due flash darà l'illuminazione principale (in funzione della posizione del soggetto, di cosa lo circonda e non per ultimo dello sfondo che vorrò dare alla fotografia); TRE, dove il flash principale formerà le "ombre negative", ossia quelle troppo marcate, a maggior ragione se cadono sul soggetto stesso o vicino ad elementi chiave della fotografia (per esempio, vanno evitate come la peste le ombre marcate dei rinofori, modello lampione stradale); QUATTRO, dove dovrò mettere il secondo flash (e regolato su quale potenza) per ammorbidire le ombre negative, senza perdere quelle ombre positive che mi estraggono i dettagli del soggetto e conferiscono tridimensionalità all'immagine finale.

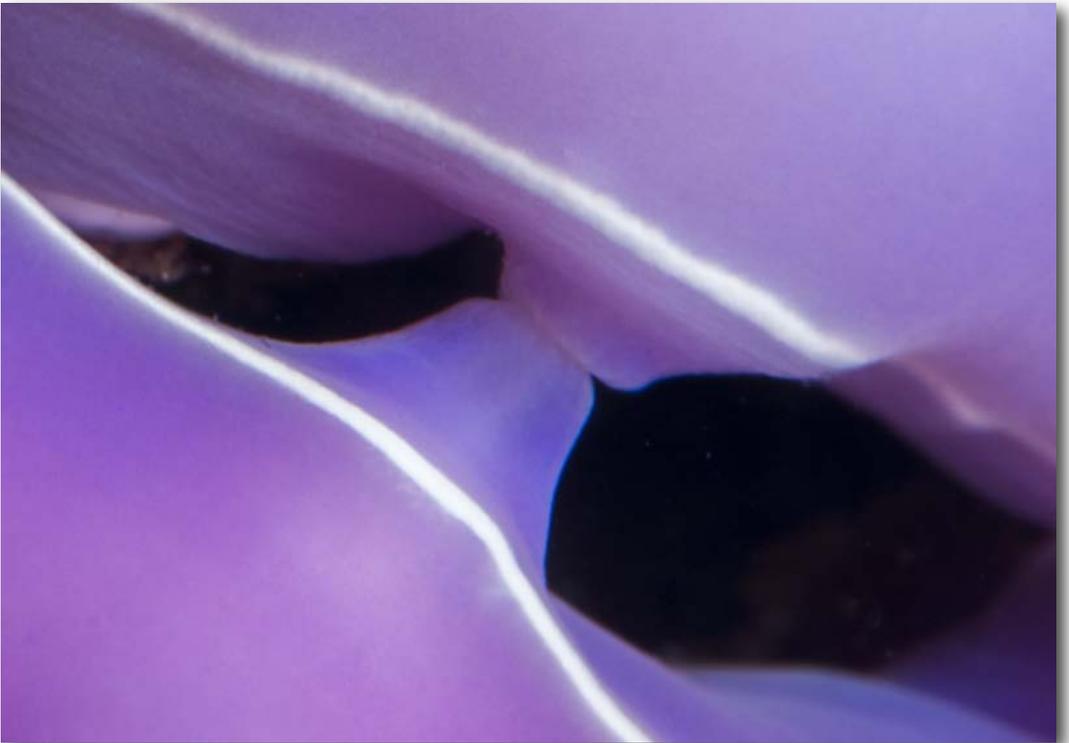
Continua a pagina 221



Nudi
Sex and eggs
oo



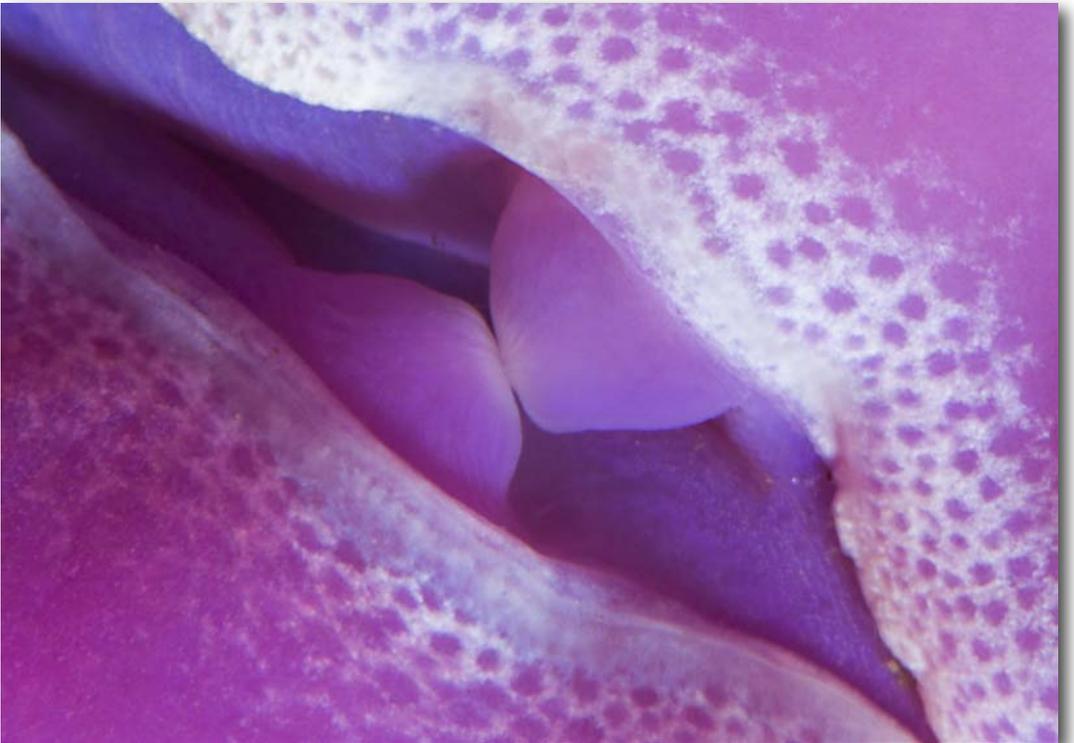
Hypselodoris bullockii



Hypselodoris bullockii



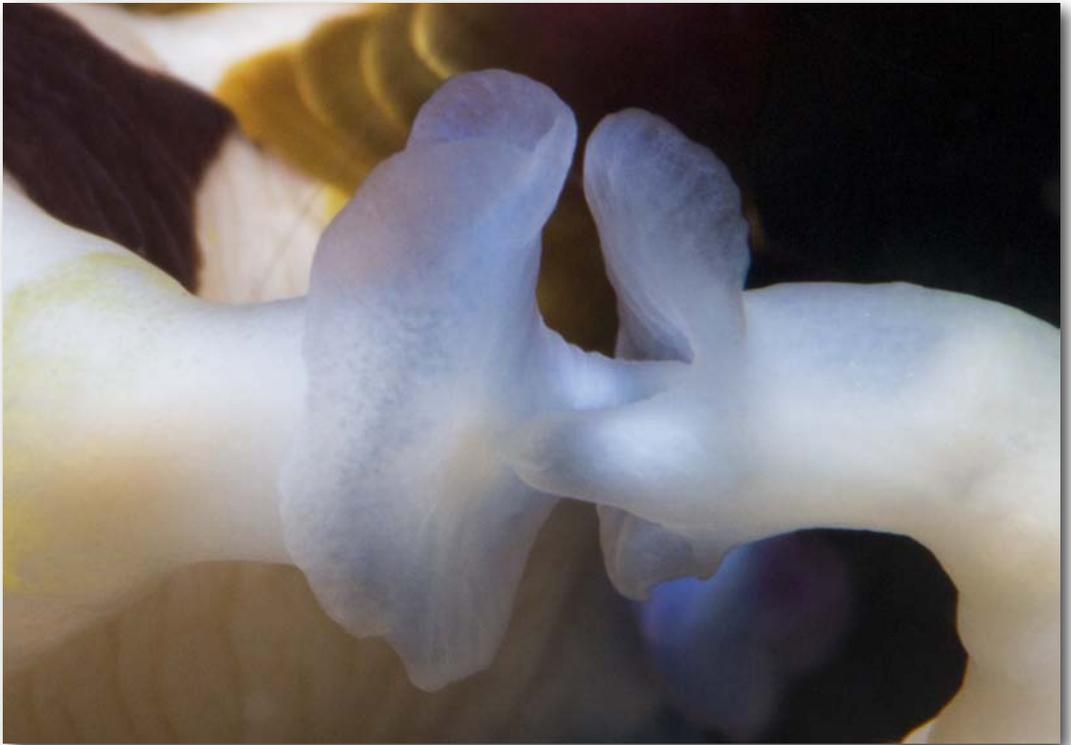
Hypselodoris apolegma



Hypselodoris apolegma



Hypselodoris lineolata



Hypselodoris lineolata



Hypselodoris kanga



Hypselodoris bullockii (color variation)

CURIOSI ACCOPPIAMENTI

Nella foto sotto, una coppia alquanto bizzarra: due *Ceratosoma sinuatum* si accoppiano pur avendo dimensioni decisamente diverse. L'osservatore attento potrà notare il "terzo incomodo": in basso a sinistra, a contatto con il piede del *Ceratosoma sinuatum*, un microscopico *Sagaminopteron psychedelicum* assiste alla scena.

Nella pagina accanto, l'accoppiamento, o meglio il solo tentativo, di due diverse specie, per quanto simili: si tratta di *Halgerda malesso* ed *Halgerda batangas*.

Nelle pagine seguenti, i corpi semi trasparenti delle *Chelidonura electra* permettono di vedere le arancioni uova all'interno dei loro corpi. Le uova, dopo la fecondazione, verranno deposte.

A seguire, due *Nembrotha milleri* in accoppiamento e una *Chromodoris annae* con il membro parzialmente estratto.



Ceratosoma sinuatum



Halgerda malesso (left) and *Halgerda batangas* (right)



Halgerda malesso (left) and *Halgerda batangas* (right)



Chelidonura electra



Nembrotha milleri



Chromodoris annae

Segue da pagina 212

Il rispetto rigoroso di questo protocollo, ad ogni cambio di soggetto o inquadratura, vi posso garantire che porta l'appassionato fotografo ad acquisire la giusta padronanza nell'uso dei flash. Non esistono, a mio avviso, scorciatoie o metodi di egual successo.

Alcuni fotografi sistemano i due flash a fianco dell'obiettivo, col loro asse parallelo all'asse ottico, come fossero i fari di un'auto; altri fotografi li piazzano uno di fronte all'altro, in modo che i loro assi siano perpendicolari all'asse ottico. Poi scattano, scattano, scattano... Fino a quando la fortuna creerà un'illuminazione accettabile, dovuta alla variabile distanza fra macchina e soggetto.

In entrambi i casi si tratta di scorciatoie ed il risultato non sarà qualcosa di desiderato a priori dall'essere umano ma soltanto il frutto della casualità.

Continua a pagina 224



Nembrotha rutilans



Flabellina rubrolineata



Halgerda malesso



Phyllodesmium koehleri

INFLUENZA DELLA LUCE AMBIENTE

Per avere la completa padronanza della luce nella nostra scena, non possiamo permettere alla luce ambiente di interferire, non potendo cambiare e regolare la luce del sole. Pertanto, è fondamentale settare ISO, tempi e apertura della fotocamera in modo tale che, a flash spenti, il nostro scatto sia completamente nero.

Gli ISO non vanno mai aumentati per nessuna ragione, lasciandoli al minimo previsto dalla fotocamera (nella maggioranza dei corpi macchina il minimo è 100), per tre motivi principali: alzarli comporta sempre un calo di qualità (anche quando a prima vista non sembra), riduce l'entità di intervento in post produzione (quando diviene necessario agire sull'esposizione e sulle ombre) e va nella direzione opposta al nostro tentativo di eliminare l'influenza della luce ambiente.

I tempi di scatto lasciano poco margine di intervento, perché 1/250 è il limite di sincronizzazione della maggioranza dei flash in commercio e a 1/160 siamo al limite di sicurezza per evitare il mosso del soggetto ed il mosso dovuto al movimento della fotocamera (non valuto il caso della fotocamera su treppiede tantomeno l'ipotesi del fotografo sdraiato sul fondo, nella posizione del missionario è meglio dedicarsi ad altre attività). Lo scatto in assetto neutro, talvolta lasciandosi muovere dalla risacca, anche di decine di centimetri avanti e indietro, mantenendo l'occhio nel mirino, non è difficile come sembra, ma è fondamentale non scendere sotto a 1/160 perché si tratta comunque di scatto "in azione". In sintesi, i tempi suggeriti sono 1/160 - 1/200 - 1/250, che personalmente considero validi in egual misura (in termini di esposizione, stiamo parlando di 2/3 di stop, poca roba).

L'apertura consigliata (parlando sempre di obiettivo macro con lunghezza focale 100 mm su corpo macchina full frame) è f16. I motivi sono diversi, tutti di notevole importanza: UNO, la combinazione di ISO 100 - 1/200 - f16 produce in acqua uno scatto nero (o quasi) in assenza di luce artificiale; DUE, la profondità di campo è tale da potersi giocare, con la scelta dell'inquadratura, sia un bello sfondo sfumato che il tutto a fuoco su animali di circa tre centimetri (la maggioranza dei soggetti nell'area geografica inerente questo libro); TRE, mantenendoci lontano dal "tutto chiuso" ci garantiamo l'assenza di diffrazione e la lente offre il meglio delle proprie caratteristiche in dettaglio e colori.

LO SCATTO RAW E LA POST-PRODUZIONE

L'avvento della fotografia digitale ha portato con sé anche l'eliminazione di un passaggio fondamentale che caratterizzava la fotografia su pellicola: lo sviluppo.

Le prime fotocamere digitali offrivano direttamente all'utente un file JPG (o TIFF), bell'è pronto per la visione e condivisione della fotografia. Questo avveniva (e volendo può avvenire anche con le moderne macchine) perché era la fotocamera stessa ad effettuare al proprio interno la fase di sviluppo, ossia trasformare quanto "visto dal sensore" in un'immagine ragionevolmente simile alla realtà (il file JPG).

Questo processo, a totale discrezione del software interno della fotocamera, applicava bilanciamento del bianco, interpretazioni sull'esposizione di ombre e luci, contrasto e nitidezza, saturazione.

Con l'avvento del RAW, si è tornati a dare all'utente la possibilità di fare personalmente la fase di sviluppo, senza demandare alla fotocamera questo lavoro che necessita il libero arbitrio di chi scattò e visse quel bagaglio di informazioni ed emozioni che il corpo (morto) della fotocamera non può apprezzare.

In conclusione, la post produzione del RAW non comporta alcuna manipolazione o sconvolgimento dell'immagine: lo scatto di partenza deve essere buono, perché non si tratta di "correzione" ma di "sviluppo".

Personalmente, applico la mia fase di sviluppo solo ad una selezione di foto, perdendo un paio di minuti per ognuna, secondo questo semplice flusso di lavoro:

uno, applicazione del bilanciamento del bianco corretto;

due, correzione dell'esposizione, massimo +/- 1 stop, solo qualora avessi sbagliato in fase di scatto;

tre, applicazione di un contrasto minimo, massimo 30/100;

quattro, regolazione di luci/ombre, solo quando necessario, schiarendo le ombre o amplificando i bianchi;

cinque, applicazione di un fattore di nitidezza base.

LA POST-PRODUZIONE AVANZATA

La tecnologia applicata alla fotografia, sia per quanto riguarda gli apparecchi di scatto, sia per quanto riguarda i software di post-produzione, ha raggiunto livelli notevoli.

Nella realizzazione di quella che sarà l'immagine finale, alla prima fase rappresentata dallo scatto e alla seconda fase di post-produzione, possiamo far seguire una terza fase, quella della post-produzione avanzata.

In questa terza fase, alquanto discussa dal punto di vista etico, possiamo stravolgere completamente l'immagine iniziale. Creare uno sfondo di nero perfetto, eliminare le particelle di sospensione, far scomparire cose, sono classici esempi.

La questione etica di questi interventi la si rimanda alla sensibilità del singolo, ma credo che porsi questa domanda possa aiutare nella riflessione:

conta il risultato finale, ossia l'immagine che il Fotografo presenta al suo pubblico dopo averla integrata cercando di trasmettere un messaggio, un'emozione, o conta la "purezza" dello scatto?

CONSIDERAZIONI FINALI

La fotografia si compone di due aspetti: quello tecnico e quello artistico. Il primo racchiude l'insieme di tutte quelle nozioni ed esperienze che in qualche modo possono essere trasmesse, insegnate. Il secondo, invece, è qualcosa di innato che solo il Fotografo ha.

Io, per esempio, non sarò mai un Fotografo perché non ho in me la vena artistica. Io sono solo un tecnico della fotografia.

Il mondo della fotografia è un universo di infinite variabili: sapere come esattamente sarà una foto ancor prima di scattare, è praticamente impossibile, ma tanto più si ha dimestichezza con la tecnica, tanto più si riesce a stimare il risultato con una buona approssimazione.

Una delle ragioni per cui ho scritto questa guida è proprio per aiutare l'appassionato fotografo ad avere una base di tecnica che possa consentirgli il più possibile di stimare a priori il risultato del suo scatto.

Iniziando da ciò che la mia esperienza mette a sua disposizione, liberando estro e fantasia, sperimentando sempre, l'appassionato potrà raccontare un mondo unico, quello che solo i suoi occhi possono vedere.

Roberto Chiappini

Index of latin names

A

<i>Acentronura breviperula</i>	117
<i>Achaeus japonicus</i>	176
<i>Aegires minor</i>	41
<i>Aegires villosus</i>	41
<i>Allogalatea elegans</i>	183
<i>Allopontonia iaini</i>	160
<i>Alpheus bellulus</i>	151
<i>Amphioctopus marginatus</i>	71
<i>Ancylomenes holthuisi</i>	157
<i>Ancylomenes sarasvati</i>	157
<i>Ancylomenes venustus</i>	157
<i>Anopladactylus sp.</i>	179
<i>Antennarius commersoni</i>	92
<i>Antennarius hispidus</i>	104
<i>Antennarius maculatus</i>	94
<i>Antennarius pictus</i>	86
<i>Antennarius striatus</i>	102
<i>Aplysia cf. parvula</i>	45
<i>Aplysia parvula</i>	45
<i>Ardeadoris averni</i>	20
<i>Ardeadoris egretta</i>	20
<i>Armina semperi</i>	30
<i>Arothron stellatus</i>	207
<i>Axiopsis sp.</i>	151

B

<i>Berghia sp.</i>	30
--------------------	----

C

<i>Caloria indica</i>	28
<i>Cardinella ornatissima</i>	20
<i>Ceratosoma sinuatum</i>	37
<i>Ceratosoma tenue</i>	38
<i>Ceratosoma trilobatum</i>	38
<i>Cerberilla sp.</i>	30
<i>Cetoscarus bicolor</i>	206
<i>Chelidonura amoena</i>	38
<i>Chelidonura electra</i>	39
<i>Chelidonura varians</i>	39
<i>Chromodoris annae</i>	13
<i>Chromodoris aureopurpurea</i>	14
<i>Chromodoris cf. strigata</i>	12
<i>Chromodoris collingwoodi</i>	14
<i>Chromodoris decora</i>	14

<i>Chromodoris diana</i>	12
<i>Chromodoris elizabethina</i>	13
<i>Chromodoris leopardus</i>	14
<i>Chromodoris lochi</i>	13
<i>Chromodoris magnifica</i>	13
<i>Chromodoris michaeli</i>	12
<i>Chromodoris preciosa</i>	14
<i>Chromodoris rufomaculata</i>	14
<i>Chromodoris strigata</i>	12
<i>Chromodoris willani</i>	13
<i>Coeloplana astericola</i>	62
<i>Cromileptes altivelis</i>	198
<i>Cuspidolva formosa</i>	52
<i>Cuspidolva tigris</i>	48
<i>Cymbacephalus beauforti</i>	209
<i>Cypraea nucleus</i>	53
<i>Cypraea staphylaea</i>	52

D

<i>Dasycaris zanzibarica</i>	153
<i>Dendrodoris guttata</i>	20
<i>Dermatobranchus gonatophorus</i>	45
<i>Dermatobranchus ornatus</i>	45
<i>Discodoris boholiensis</i>	22
<i>Discotrema crinophila</i>	211
<i>Doriprismatica atromarginata</i>	24
<i>Doryrhanphus japonicus</i>	116
<i>Dunckerocampus dactyliophorus</i>	112
<i>Dunckerocampus pessuliferus</i>	113

E

<i>Elysia ornata</i>	41
<i>Elysia sp.</i>	41
<i>Euprymna scolopes</i>	78
<i>Eurypegasus draconis</i>	203

F

<i>Flabellina bicolor jv.</i>	29
<i>Flabellina bilas</i>	29
<i>Flabellina exoptata</i>	29
<i>Flabellina rubrolineata</i>	28

G

<i>Glossodoris cincta</i>	23
<i>Glossodoris electra</i>	24

<i>Glossodoris hikuerensis</i>	22	<i>Hypselodoris marittima</i>	19
<i>Glossodoris misakinosisbogae</i>	24	<i>Hypselodoris purpureomaculosa</i>	16
<i>Glossodoris pallida</i>	24	<i>Hypselodoris tryoni</i>	19
<i>Glossodoris rufomarginatus</i>	23	<i>Hypselodoris whitei</i>	19
<i>Goniobranchus coi</i>	16	<i>Hypselodoris zephyra</i>	19
<i>Goniobranchus fidelis</i>	15		
<i>Goniobranchus geometricus</i>	16	J	
<i>Goniobranchus hintuanensis</i>	15	<i>Janolus sp.</i>	31
<i>Goniobranchus kuniei</i>	16	<i>Jorunna funebris</i>	31
<i>Goniobranchus reticulatus</i>	15	<i>Jorunna rubescens</i>	31
<i>Goniobranchus tinctorius</i>	15		
<i>Goniobranchus verrieri</i>	14	L	
<i>Gymnodoris citrina</i>	24	<i>Lactoria fornasini</i>	201
<i>Gymnodoris rubropapulosa</i>	24	<i>Lauriea siagiani</i>	182
		<i>Leander plumosus</i>	162
H		<i>Limaria orientalis</i>	55
<i>Halgerda batangas</i>	42	<i>Limaria sp.</i>	55
<i>Halgerda cf. carlsoni</i>	42	<i>Lissocarcinus laevis</i>	184
<i>Halgerda iota</i>	42	<i>Lissocarcinus orbicularis</i>	187
<i>Halgerda malesso</i>	42	<i>Lysiosquillina lisa</i>	163
<i>Halgerda okinawa</i>	42	<i>Lysiosquilloides mapia</i>	163
<i>Halgerda tessellata</i>	42	<i>Lysmata amboinensis</i>	156
<i>Halicampus macrorhynchus</i>	110	<i>Lysmatella prima</i>	156
<i>Hamopontonia corallicola</i>	155		
<i>Hapalochlaena lunulata</i>	75	M	
<i>Hexabranchus sanguineus</i>	46	<i>Maiazon orsaki</i>	61
<i>Hippocampus bargibanti</i>	132	<i>Maritigrella fuscopunctata</i>	61
<i>Hippocampus denise</i>	137	<i>Metasepia pfefferi</i>	80
<i>Hippocampus histrix</i>	138	<i>Mexichromis multituberculata</i>	21
<i>Hippocampus kuda</i>	140	<i>Mexichromis pusilla</i>	21
<i>Hippocampus pontoi</i>	136	<i>Miamira miamirana</i>	37
<i>Hippocampus severnsi</i>	136	<i>Miropandalus hardingi</i>	153
<i>Hippolyte sp.</i>	146	<i>Myzostoma sp.</i>	58
<i>Hoplodoris estrelyado</i>	22		
<i>Hoplophrys oatesii</i>	164	N	
<i>Hymenocera elegans</i>	142	<i>Nemateleotris magnifica</i>	210
<i>Hypselodoris apolegma</i>	17	<i>Nembrotha cristata</i>	34
<i>Hypselodoris bullocki</i>	17	<i>Nembrotha kubaryana</i>	34
<i>Hypselodoris cf. maculosa</i>	18	<i>Nembrotha lineolata</i>	35
<i>Hypselodoris emma</i>	19	<i>Nembrotha milleri</i>	34
<i>Hypselodoris iacula</i>	16	<i>Nembrotha mullineri</i>	34
<i>Hypselodoris infucata</i>	20	<i>Nembrotha purpureolineata</i>	34
<i>Hypselodoris kanga</i>	20	<i>Nembrotha rutilans</i>	35
<i>Hypselodoris krakatoa</i>	18	<i>Nembrotha yonowae</i>	34
<i>Hypselodoris maculosa</i>	18	<i>Neopetrolisthes maculatus</i>	180

<i>Neopetrolisthes ohshimai</i>	180	<i>Plagiotremus rhinorhynchos</i>	200
<i>Novaculichthys taeniurus</i>	210	<i>Platax pinnatus</i>	205
O		<i>Plectorhinchus lessonii</i>	204
<i>Octopus mototi</i>	72	<i>Plectorhinchus vittatus</i>	204
<i>Odontodactylus latirostris</i>	163	<i>Pleurobranchus grandis</i>	46
<i>Odontodactylus scyllarus</i>	163	<i>Pleurobranchus mamillatus</i>	46
<i>Okenia kendi</i>	28	<i>Pleurobranchus peroni</i>	46
<i>Ostracion cubicus</i>	207	<i>Pleurosicya mossambica</i>	208
<i>Ovula costellata</i>	53	<i>Polycera abei</i>	36
<i>Ovula ovum</i>	52	<i>Polycera fujitai</i>	36
P		<i>Porcellanella picta</i>	167
<i>Periclimenes amboinensis</i>	146	<i>Primovula platysia</i>	51
<i>Periclimenes brevicarpalis</i>	157	<i>Primovula roseomaculata</i>	54
<i>Periclimenes colemanii</i>	149	<i>Primovula trailii</i>	51
<i>Periclimenes cornutus</i>	146	<i>Pseudoceros bifurcus</i>	61
<i>Periclimenes imperator</i>	150	<i>Pseudoceros cf. scriptus</i>	61
<i>Periclimenes kororensis</i>	155	<i>Pseudoceros lindae</i>	61
<i>Periclimenes psamathe</i>	156	<i>Pseudomonacanthus macrurus</i>	208
<i>Periclimenes soror</i>	151	<i>Pseudosimnia margarita</i>	51
<i>Phena covolva</i>	50	<i>Pteoris volitans</i>	195
<i>Phestilla sp.</i>	28	<i>Pteraeolidia ianthina</i>	30
<i>Philinopsis cyanea</i>	39	<i>Pterapogon kauderni</i>	202
<i>Philinopsis gardineri</i>	39	<i>Pteriodichthys amboinensis</i>	196
<i>Philinopsis gigliolii</i>	39	R	
<i>Philinopsis pilsbryi</i>	39	<i>Reticulidia fungia</i>	42
<i>Philinopsis speciosa</i>	39	<i>Rhinopias eschemeyeri</i>	190
<i>Phyllidia babai</i>	43	<i>Rhynchocinetes durbanensis</i>	158
<i>Phyllidia coelestis</i>	43	<i>Roboastra luteolineata</i>	38
<i>Phyllidia ocellata</i>	43	S	
<i>Phyllidia varicosa</i>	43	<i>Sagaminopteron psychedelicum</i>	47
<i>Phyllidiella pustulosa</i>	44	<i>Saron marmoratus</i>	152
<i>Phyllidiella rudmani</i>	44	<i>Siokunichthys nigrolineatus</i>	116
<i>Phyllidiops shiveenoe</i>	44	<i>Solenostomus cyanopterus</i>	124
<i>Phyllodesmium briareum</i>	27	<i>Solenostomus halimeda</i>	118
<i>Phyllodesmium cf. kabiranum</i>	26	<i>Solenostomus leptosomus</i>	123
<i>Phyllodesmium colemani</i>	27	<i>Solenostomus paegnius</i>	131
<i>Phyllodesmium crypticum</i>	26	<i>Solenostomus paradoxus</i>	129
<i>Phyllodesmium hyalinum</i>	25	<i>Stenopus hispidus</i>	158
<i>Phyllodesmium koehleri</i>	27	<i>Stylocheilus striatus</i>	45
<i>Phyllodesmium longicirra</i>	25	<i>Synchiropus splendidus</i>	202
<i>Phyllodesmium magnum</i>	27	T	
<i>Phyllodesmium rudmani</i>	26	<i>Taenianotus triacanthus</i>	193
<i>Phyllognathia ceratophthalmus</i>	159		

<i>Tambja gabriellae</i>	36
<i>Tambja morosa</i>	36
<i>Taringa halgerda</i>	30
<i>Thalamita picta</i>	188
<i>Thaumoctopus mimicus</i>	68
<i>Thor amboinensis</i>	154
<i>Thorunna</i> sp.	18
<i>Thuridilla albopustulosa</i>	40
<i>Thuridilla carlsoni</i>	40
<i>Thuridilla gracilis</i>	40
<i>Thuridilla hoffae</i>	40
<i>Thuridilla lineolata</i>	40
<i>Thuridilla splendida</i>	41
<i>Thysanozoon nigropapillosum</i>	62
<i>Tozeuma armatum</i>	148
<i>Tozeuma kimberi</i>	147
<i>Trachyrhamphus</i> sp.	114
<i>Trapania euryeia</i>	41
<i>Trapania japonica</i>	41
<i>Trapania naeva</i>	41
<i>Trapezia rufopunctata</i>	181
U	
<i>Unidentia angelvaldesi</i>	28
<i>Urocaridella antonbruunii</i>	156
W	
<i>Wunderpus photogenicus</i>	66
X	
<i>Xenocarcinus conicus</i>	173
<i>Xenocarcinus tuberculatus</i>	168
Z	
<i>Zebrida adamsii</i>	166





Index of english names

A

Ambon scorpionfish 196

B

Banded pipefish 112

Banggai cardinalfish 202

Bargibanti pigmy seahorse 132

Barramundi cod 198

Batfish 205

Blue ringed octopus 75

Bobtail squid 78

Boxfish 207

C

Candy crab 137

Clown frogfish 94

Coconut octopus 71

Coleman shrimp 149

Conical crab 173

Cowfish 201

Crocodilefish 209

D

Delicate ghost pipefish 123

Dendronephthya crab 164

Denise pigmy seahorse 137

Donald's duck shrimp 162

Dragon shrimp 153

E, F

Electric shell 55

Estuary seahorse 141

Flamboyant cuttlefish 80

G

Giant frogfish 92

Goby 208

H, I

Hairy frogfish 102

Halimeda crab 188

Halimeda ghost pipefish 118

Harlequin ghost pipefish 129

Harlequin shrimp 142

Honshu pipefish 116

Imperator shrimp 150

L

Leaf scorpionfish 193

Lionfish 195

Long arms octopus 64

M

Mandarinfish 202

Mimic octopus 68

Mototi octopus 72

Mushroom-coral pipefish 116

O, P

Orang-utang spider crab 176

Painted frogfish 86

Pegasus 203

Pigmy pipehorse 117

Pink galatea 182

Pontoh pigmy seahorse 136

Porcelain crab 180

Pufferfish 207

R

Robust ghost pipefish 124

Rockmover wrasse 210

Rough-snout ghost pipefish 131

S

Severn's pigmy seahorse 136

Skeleton shrimp 156

Stick pipefish 114

Sweetlips 204

Swimmer crab 188

T

Thin ghost pipefish 124

Thorny seahorse 138

Tiger shrimp 159

Tube anemone guardian crab 184

V, W, X, Y, Z

Velvet ghost pipefish 128

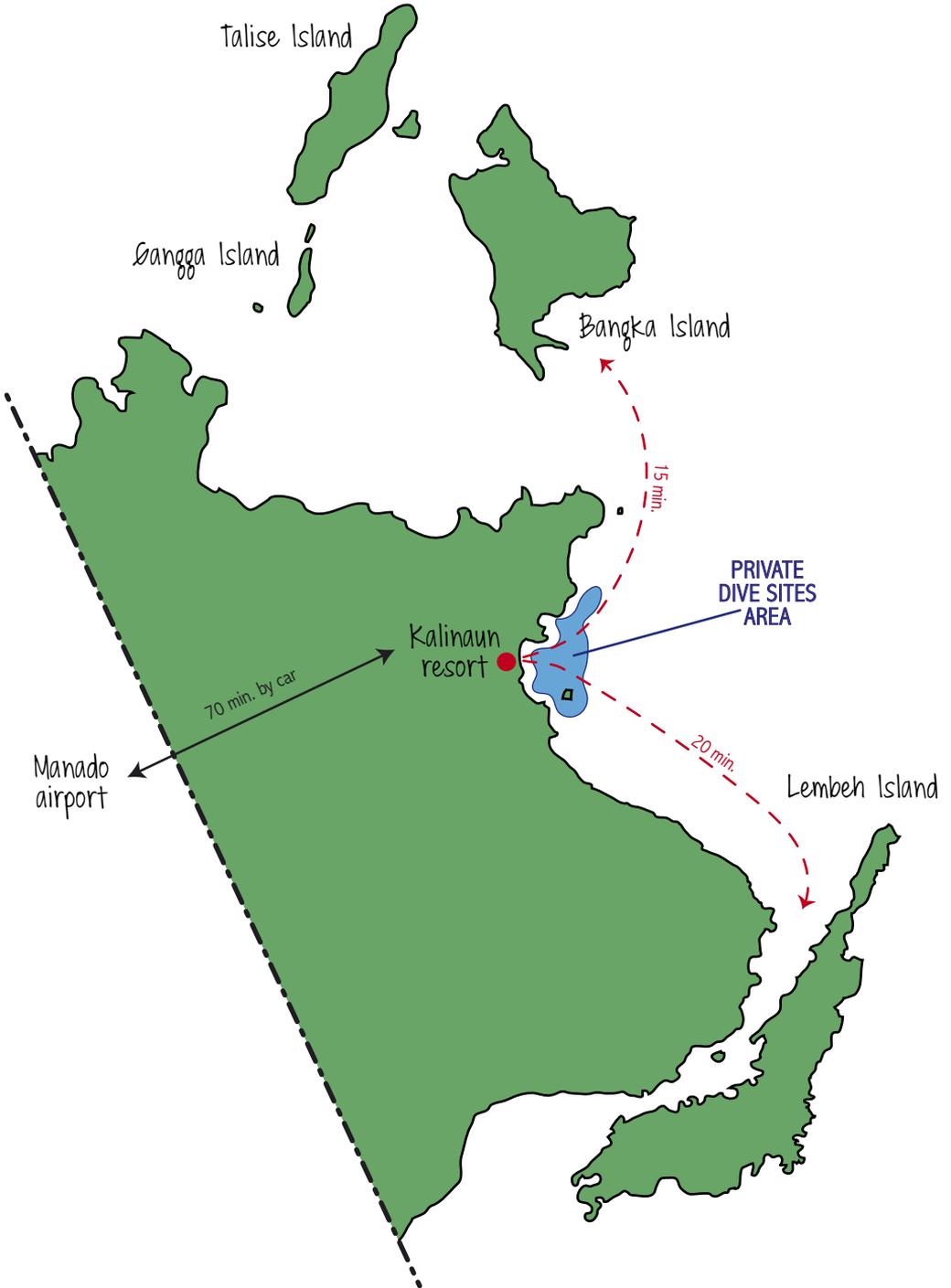
Winged pipefish 110

Wonderpus 66

Xeno crab 168

Yellow banded pipefish 113

Zebra crab 166





A view of Kalinaun Resort and its secret bay

Intervista all'autore

Roberto, cosa ci fa un italiano in Indonesia, qui a Manado?

Immersioni, tante, per esplorare un mare che è sempre una sorpresa, un mare così ricco da darmi ogni giorno l'impressione di vedere qualcosa mai visto prima.

Da quanto tempo sei qui?

Dal 2006.

E perché qui e non altrove?

Il progetto era di realizzare un piccolo diving resort nel centro mondiale della biodiversità, che coccolasse il nostro ospite e che potesse davvero essere di aiuto agli amanti della macro fotografia subacquea.

Di aiuto in che senso?

Offrendo servizi che di solito non si trovano nelle strutture per sub, come la guida personale, che in acqua è anche assistente alla fotografia.

Ma anche altre strutture nel mondo offrono una guida personale, richiedendola.

Sì, è vero, spesso pagando un notevole sovrapprezzo, spesso offrendo guide con poca esperienza. Da noi, la guida con meno esperienza ha circa 1.500 immersioni - tutte svolte in zona - e sa i nomi latini dei 500 principali animali, di cui conosce habitat e comportamenti.

E come mai Kalinaun e non dentro lo stretto di Lembeh?

Quando io e mio fratello siamo partiti dall'Italia zaino in spalla, alla ricerca di un terreno su cui

realizzare il nostro progetto, avevamo ancora le idee poco chiare su cosa ci avrebbe aspettato, ma certamente sapevamo che mai avremmo realizzato un resort dentro lo stretto, dove l'acqua è fortemente inquinata da plastiche, oli ed idrocarburi. Volevamo creare un resort dove volendo ti riesci a fare anche un bagno in spiaggia!

Ma gli animali rari sono solo dentro lo stretto...

Absolutamente no. Non è così. Anche noi lo pensavamo, tant'è che nei primi anni di attività abbiamo cercato ospiti sfruttando "la posizione strategica che ci colloca a metà strada fra Lembeh e Bangka". Il nostro ospite ci sceglieva per poter alternare i sabbioni di Lembeh ai reef colorati di Bangka.

Quindi oggi dove è meglio immergersi se si è alla ricerca dell'incontro raro e dell'animale bizzarro?

Nella nostra baia, per diverse ragioni. Una prima ragione è che tutti i critters speciali ci sono. Una seconda ragione è che ci immergiamo solo noi, quindi, disturbandoli poco, riusciamo a seguirli per mesi e mesi. Diventa facile promettere l'incontro, anche se l'immersione non è mai come lo zoo, nulla è ovviamente garantito. Una terza ragione, non da poco, è che facendo immersioni in punti "privati" non si incontrano sub in acqua. Una quarta ragione è che i nostri punti sono indiscutibilmente ricchi di soggetti per la foto macro sub.

Parli come se nello stretto ci fosse turismo subacqueo di massa?

Infatti è così. Non dimentichiamoci che il mare è in continua evoluzione e ciò fa sì che in una determinata settimana i punti di immersione nello stretto che offrono soggetti interessanti siano 6/8, anche se sulla carta ne possiamo disegnare quaranta. Ovviamente fra guide ci si parla e saranno quelli i punti battuti da tutti.

Il primo effetto negativo?

Ve ne sono diversi. Per esempio, se su una gorgonia ci sono cavallucci marini, i fotografi si mettono in coda come fossero allo sportello della posta. Poi c'è chi alza sospensione con le pinne. L'animale è stressato e si sposta. Dentro lo stretto di Lembeh è diventato impossibile seguire la vita di un animale stanziale. Per esempio, un pesce rana ogni giorno cambia posto.

E ciò non avviene in baia da voi?

Absolutamente no. Ci immergiamo solo noi, abbiamo massimo 8 ospiti alla volta, ogni coppia con la propria guida, chiediamo ed otteniamo dai nostri ospiti il massimo rispetto per gli animali marini ed il loro fragile habitat. Questo ci consente di seguire, per esempio, la vita di un pesce rana per mesi, talvolta dalla fase giovanile fino alla "pensione".

Va bene, abbiamo capito che i tuoi punti di immersione sono meglio. Dammi un'altra ragione per venire da te.

Semplice! Ci sono io.

E' difficile realizzare foto macro sub di qualità professionale?

Assolutamente no. In questa pratica guida, Roberto Chiappini ci illustra le attrezzature necessarie e ci svela qualche semplice trucco per ottenere risultati immediati, davvero alla portata di qualsiasi appassionato fotografo.

Circa 700 fotografie, corredate di nome latino, permettono una rapida classificazione, rendendo questa guida un pratico compagno di viaggio.



ROBERTO CHIAPPINI, classe 1978, nativo di Parma, ingegnere mancato, appassionato di fotografia, è ideatore / realizzatore / gestore del **Kalinaun Resort**, 4 cottages fronte mare con staff esclusivamente femminile. Sovente ama ripetere ai propri ospiti che **"il peggior nemico della fotografia è la fretta"**, per questo immergersi da lui significa avere una guida personale tutta per te, che ti cerca altri soggetti attorno mentre scatti, rispettando il tuo ritmo d'immersione, il tempo del

fotografo. Vedrete, ad ogni briefing vi ricorderà che **"il mare è sempre una sorpresa"**!

E-book disponibile in formato PDF, ottimizzato per iPad e tablet simili. Download gratuito alla pagina www.kalinaunresort.com



Euro 85,00